

## **Scheda generale del Progetto Integrato di Sviluppo Locale (Pisl)**

### **1. Nome identificativo del Pisl**

Sistema distrettuale integrato pratese: competitività e innovazione

### **2. Delimitazione del territorio di riferimento del Pisl (vedi anche punto 9 da compilarsi in modo esaustivo)**

Provincia di Prato - SEL 8 Area pratese - Comuni di : Prato, Montemurlo, Carmignano, Poggio a Caiano, Cantagallo, Vaiano, Vernio

### **3. Descrizione schematica/riassuntiva/sinottica [in alternativa] dei contenuti<sup>1</sup> del Pisl**

Schema degli obiettivi specifici e linee di intervento del PISL: 1. Riqualificazione ed innovazione del sistema produttivo; a. adeguamento dell'offerta di servizi di ricerca, sviluppo ed innovazione; b. diffusione del ricorso delle imprese alle certificazioni di qualità e sociale; c. sperimentazione di forme innovative di internazionalizzazione d'impresa; d. investimenti innovativi delle imprese 2. Potenziamento e razionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali distrettuali ; a. Razionalizzazione dei flussi di traffico industriale; b. riqualificazione delle aree produttive 3. Compatibilità ambientale come elemento di competitività del sistema produttivo; a. salvaguardia delle aree produttive da rischio alluvionale; b. bonifica siti inquinati c. diffusione delle certificazioni ambientali delle imprese d. incremento della consapevolezza e della coscienza ambientale di imprese e lavoratori. 4. Adeguamento dell'offerta locale di strutture congressuali e per turismo d'affari a. Realizzazione strutture congressuali presso emergenze storiche e paesaggistiche del territorio; 5. Valorizzazione economica della "cultura del tessile"; a. potenziamento delle strutture del Museo del tessuto; b. creazione di un sistema di documentazione sui campionari tessili 6. Qualificazione dei sistemi distributivi urbani del settore moda; a. centri commerciali naturali ed aree mercatali per il settore moda; 7. Armonia tra sviluppo economico del distretto, cultura e qualità della vita a. Incremento dei servizi alle famiglie impiegate nel distretto industriale b. incremento dell'offerta culturale del territorio

**4. Concertazione [relazione sul percorso concertativo, pareri delle Conferenze, presenze] intervento<sup>2</sup>**

Vedi allegato

**5. Soggetto responsabile provinciale Pisl**

<b>Indirizzo</b>	Provincia di Prato, Via Pisano 12
<b>CAP</b>	59100
<b>Località</b>	Prato
<b>Telefono</b>	0574/5341
<b>Fax</b>	0574/534281
<b>Indirizzo e -mail</b>	pisl@provincia.prato.it

**6. Spesa totale ammissibile del Pisl**

€ 31586153,0000

**7. Numero delle operazioni inserite nel pisl**

33



**8. Articolazione dei Pisl in operazioni (singoli progetti o lotti funzionali di progetto)**

N° oper. <sup>3</sup>	Titolo operazione	N° Misura, Azione Sub-Azione <sup>4</sup>	Area intervento	Descrizione <sup>5</sup>	Operazione Portante	Reg. di aiuto	Investimento totale	Contributo richiesto	% inv. op./tot. Pisl
1	Realizzazione di centro di documentazione ambientale	2.2 - 2.2.3 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura-Sistema integrato per la didattica e la documentazi. relativamente ai beni ambientali e culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	750.000,00	450.000,00	2,37
2	"Villanova" - Centro polifunzionale per lo sviluppo economico sostenibile (presso l'ex Vivaio forestale di Villanova - Vaiano)	2.1 - 2.1.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per turismo e commercio -Strutture complementari al turismo-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.490.431,00	894.258,00	4,72
3	Completamento area commerciale naturale e mercatale (Poggio a Caiano)	2.1 - 2.1.2 -	Sost. trans.	Infrastrutture per turismo e commercio- Infrastrutture per il commercio-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	193.100,74	115.860,44	0,61
4	Riqualificazione traffico urbano e pedonalizzazione Via Lorenzo il Magnifico	2.1 - 2.1.2 -	Sost. trans.	Infrastrutture per turismo e commercio - Infrastrutture per il commercio-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.128.623,50	677.174,10	3,57
5	Rivitalizzazione centro commerciale naturale II (Montemurlo)	2.1 - 2.1.2 -	Sost. trans.	Infrastrutture per turismo e commercio - Infrastrutture per il commercio-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	288.561,88	173.137,13	0,91
6	Attrezzature e arredi per il Museo del Tessuto	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura-Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.149.600,00	689.760,00	3,64
7	Sistemazione a funzioni pubbliche del fabbricato artigianale "Carbonizzo" in loc. Fabbrica Rospigliosi	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura-Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	253.291,38	151.974,83	0,80
8	Restauro, indagine conoscitiva e valorizzazione turistica del Castello di Rocca Cerbaia	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura-Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	816.800,07	491.880,00	2,59
9	Ristrutturazione edificio ex produttivo per realizzazione Centro Culturale Quinto Martini a Seano	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura-Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2.908.400,00	1.745.040,00	9,21
10	Archivio storico dei campionari - La Cartaiola	2.2 - 2.2.3 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura-Sistema integrato per la didattica e la documentazi. relativamente ai beni ambientali e culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	322.100,00	193.260,00	1,02
11	Riqualificazione area artigianale e commerciale P.I.P. Candelì	2.4 - 2.4.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	867.178,00	433.589,00	2,75
12	Opere di adduzione reflui all'impianto di depurazione di Seano II lotto. Opere relative alle fognature industriali e bianche a servizio dell'area industriale Ficarello (Carmignano)	2.4 - 2.4.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	480.000,00	240.000,00	1,52
13	Potenziamento "Asse industrie": cavalcavia Via Paronese/Via Baciacavallo	2.4 - 2.4.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per i settori produttivi-Aree industriali e artigiane-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3.400.000,00	1.700.000,00	10,76
14	Asilo nido Via Fiorentina - ristrutturazione e messa a norma	2.5 - 2.5.2 -	Sost. trans.	Infrastrutture sociali-Asili nido e strutture per l'infanzia -	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	178.323,36	106.994,02	0,56
17	Realizzazione della nuova stazione di sollevamento delle acque di fognatura - industriali e civili - in loc. Mazzaccheri (Montemurlo)	3.9 - -	Sost. trans.	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.396.623,00	698.311,50	4,42

N° oper. <sup>3</sup>	Titolo operazione	N° Misura, Azione Sub-Azione <sup>4</sup>	Area intervento	Descrizione <sup>5</sup>	Operazione Portante	Reg. di aiuto	Investimento totale	Contributo richiesto	% inv. op./tot. PIsI
18	Completamento indagini chimiche e geognostiche ex discarica Coderino	3.6 - -	Sost. trans.	Bonifica e recup.siti degr./Pubblici --	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	70.000,00	42.000,00	0,22
19	Area laminazione in località Castelnuovo (1° lotto)	3.9 - -	Sost. trans.	Difesa del suolo e sicurez. idraulica--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	844.400,00	506.640,00	2,67
22	Centro per la ricerca e l'alta formazione a servizio del distretto tessile pratese	2.4 - 2.4.2 -	Sost. trans.	Infrastrutture per i settori produttivi-Recupero aree dismesse per la creazione di strutture di servizi per le imprese-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	11.950.000,00	,00	37,83
23	Il lotto Scuderie Medicee	2.2 - 2.2.1 -	Sost. trans.	Infrastrutture per la cultura-Infrastrutture per le attività culturali-	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2.070.085,00	1.242.051,00	6,55
24	Consulenze gestione di qualità ISO 9001	1.4 - 1.4.1 - a	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane-a	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	18.375,00	,00	0,06
25	Consulenze certificazione SA 8000	1.4 - 1.4.1 - a	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane-a	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20.000,00	,00	0,06
26	Certificazione ISO 9001	1.4 - 1.4.1 - a	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane-a	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23.760,00	,00	0,08
27	Radicalamento commerciale sul mercato cinese	1.4 - 1.4.1 - b	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane-b	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	38.000,00	,00	0,12
28	Penetrazione commerciale e collaborazioni produttive in Bulgaria (prodotti tessili)	1.4 - 1.4.1 - b	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane-b	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	36.000,00	,00	0,11
29	Penetrazione commerciale e produttiva in Bulgaria (servizi alle imprese)	1.4 - 1.4.1 - b	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane-b	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	35.000,00	,00	0,11
30	Accordi produttivi con Serbia e Repubblica Moldava	1.4 - 1.4.1 - b	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane-b	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	39.500,00	,00	0,13
31	Penetrazione commerciale negli Stati Uniti (prodotti tessili)	1.4 - 1.4.1 - b	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane-b	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	38.000,00	,00	0,12
32	Radicalamento commerciale sul mercato russo	1.4 - 1.4.1 - b	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane-b	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	150.000,00	,00	0,47
33	Struttura succursale in Cina	1.4 - 1.4.1 - b	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza-Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane-b	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	100.000,00	,00	0,32
34	Ottimizzazione del processo produttivo	1.2 - -	Sost. trans.	Aiuti inv. prod. amb. imprese artig.--	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	200.000,00	,00	0,63

N° oper. <sup>3</sup>	Titolo operazione	N° Misura, Azione Sub-Azione <sup>4</sup>	Area intervento	Descrizione <sup>5</sup>	Operazione Portante	Reg. di aiuto	Investimento totale	Contributo richiesto	% inv. op./tot. Pisl
36	Consulenze ISO 9000, ISO 14000, SA 8000	1.4 - 1.4.1 - a	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza - Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane - a	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	38.000,00	,00	0,12
37	Sistema gestione ambientale e certificazione ISO 14000	1.4 - 1.4.1 - a	Sost. trans.	Aiuti investimenti servizi di consulenza - Acquisizione di servizi qualificati imprese industriali e artigiane - a	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	35.000,00	,00	0,11
38	Fabbrica delle trasformazioni - centro di documentazione	- -	Sost. trans.	--	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	257.000,00	,00	0,81
<b>Totale Obiettivo 2</b>							0,00	,00	0,00
<b>Totale Sostegno Transitorio</b>							31.586.153,00	10.551.929,00	100,00
<b>Totale del Pisl</b>							31.586.153,00	10.551.929	100,00



**9. Territorio di riferimento del Pisl**

Sel	Comune/i	Provincia	Tipologia territorio <sup>6</sup>	N° operazione	Titolo operazione <sup>7</sup>
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	1	Realizzazione di centro di documentazione ambientale
8 Area pratese	Vaiano		Sost. trans.	2	"Villanova" - Centro polifunzionale per lo sviluppo economico sostenibile (presso l'ex Vivaio forestale di Villanova - Vaiano)
8 Area pratese	Poggio a Caiano		Sost. trans.	3	Completamento area commerciale naturale e mercatale (Poggio a Caiano)
8 Area Pratese	Poggio a Caiano		Sost. trans.	4	Riqualificazione traffico urbano e pedonalizzazione Via Lorenzo il Magnifico
8 area pratese	montemurlo		Sost. trans.	5	Rivitalizzazione centro commerciale naturale II (Montemurlo)
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	6	Attrezzature e arredi per il Museo del Tessuto
8 Area Pratese	Montemurlo		Sost. trans.	7	Sistemazione a funzioni pubbliche del fabbricato artigianale "Carbonizzo" in loc. Fabbrica Rospigliosi
8 area pratese	Cantagallo		Sost. trans.	8	Restauro, indagine conoscitiva e valorizzazione turistica del Castello di Rocca Cerbaia
8 Area Pratese	Carmignano		Sost. trans.	9	Ristrutturazione edificio ex produttivo per realizzazione Centro Culturale Quinto Martini a Seano
8 Area pratese	Vaiano		Sost. trans.	10	Archivio storico dei campionari - La Cartaia
8 Area Pratese	Poggio a Caiano		Sost. trans.	11	Riqualificazione area artigianale e commerciale P.I.P. Candeli
8 Area pratese	Carmignano		Sost. trans.	12	Opere di adduzione reflui all'impianto di depurazione di Seano II lotto. Opere relative alle fognature industriali e bianche a servizio dell'area industriale Ficarello (Carmignano)
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	13	Potenziamento "Asse industrie": cavalcavia Via Paronese/Via Baciacavallo
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	14	Asilo nido Via Fiorentina - ristrutturazione e messa a norma
8 Area pratese	Montemurlo		Sost. trans.	17	Realizzazione della nuova stazione di sollevamento delle acque di fognatura - industriali e civili - in loc. Mazzaccheri (Montemurlo)
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	18	Completamento indagini chimiche e geognostiche ex discarica Coderino
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	19	Area laminazione in località Castelnuovo (1 ° lotto)
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	22	Centro per la ricerca e l'alta formazione a servizio del distretto tessile pratese
8 Area pratese	Poggio a Caiano		Sost. trans.	23	II lotto Scuderie Medicee
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	24	Consulenze gestione di qualità ISO 9001
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	25	Consulenze certificazione SA 8000
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	26	Certificazione ISO 9001
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	27	Radicalamento commerciale sul mercato cinese
8 Area pratese	Montemurlo		Sost. trans.	28	Penetrazione commerciale e collaborazioni produttive in Bulgaria (prodotti tessili)

Sel	Comune/i	Provincia	Tipologia territorio <sup>6</sup>	N° operazione	Titolo operazione <sup>7</sup>
8 Area pratese	Montemurlo		Sost. trans.	30	Accordi produttivi con Serbia e Repubblica Moldava
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	31	Penetrazione commerciale negli Stati Uniti (prodotti tessili)
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	32	Radicamento commerciale sul mercato russo
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	33	Struttura succursale in Cina
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	34	Ottimizzazione del processo produttivo
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	36	Consulenze ISO 9000, ISO 14000, SA 8000
8 Area pratese	Prato		Sost. trans.	37	Sistema gestione ambientale e certificazione ISO 14000
8 Area pratese	Vaiano		Sost. trans.	38	Fabbrica delle trasformazioni - centro di documentazione



## ● IDEA FORZA

### 10. Idea forza

Rilancio della competitività del sistema economico pratese mediante la modernizzazione, la qualificazione e la diffusione dell'innovazione nel distretto tessile

### 11. Descrizione dell'idea forza

La principale problematica per lo sviluppo del sistema economico locale, come identificata nel percorso preliminare di concertazione, è l'esigenza di riorganizzare e di modernizzare il distretto industriale tessile pratese, anche prevedendo interventi di riqualificazione socio-culturale e ambientale del territorio.

L'idea forza" proposta dal partenariato locale per la progettazione integrata è stata pertanto individuata nel rilancio della competitività del sistema economico pratese mediante la modernizzazione, la qualificazione e la diffusione dell'innovazione nel distretto tessile.

Com'è evidente dall'enunciato, il territorio concentra lo sforzo di progettazione sulla competitività mediante l'innovazione: un'innovazione che viene intesa sia nel senso più tradizionale di ricorso del sistema produttivo a investimenti in RST, ma anche come ricerca di nuovi fattori di competitività del distretto tessile negli ambiti di compenetrazione col territorio da esso permeato.

L'azione prioritaria a favore di una nuova competitività del distretto è coerente con i principali strumenti di programmazione di programmazione concertata già attivi sul territorio, con gli strumenti di sostegno allo sviluppo locale di natura regionale, nazionale e comunitaria, nonché con la programmazione istituzionale dell'Amministrazione Provinciale.

La progettazione del PISL è stata interpretata dal partenariato locale come l'occasione per intensificare gli sforzi diretti ad una riqualificazione strutturale del sistema, che punti all'innovazione e all'affermazione di nuovi ambiti di competitività dell'industria pratese, con particolare riferimento al settore tessile-moda.

La natura prevalentemente infrastrutturale del PISL, affermata dai documenti di orientamento regionali e dallo stesso Disciplinare approvato dalla Giunta Regionale, ha condotto a delineare un'idea forza dalla portata sistemica, che punti cioè all'innovazione e alla modernizzazione soprattutto attraverso azioni infrastrutturali dall'alto valore aggiunto per il distretto e per il territorio. Si è inteso infatti orientare la progettazione sia verso l'individuazione di interventi infrastrutturali a diretta valenza produttiva, sia verso l'individuazione di interventi di riqualificazione socio-culturale ed ambientale del territorio che possano costituire strumenti per la strategia di modernizzazione del sistema produttivo.

Nel quadro delineato dall'idea forza, l'azione infrastrutturale deve integrarsi e completarsi con alcune operazioni di aiuto alle imprese, che affianchino gli strumenti già attivi nel settore (Progetto Pilota Settore Moda, in particolare) con interventi più sperimentali, più localmente mirati, più innovativi.

### 12. Indicazione del problema specifico (priorità di intervento) oggetto del Pisl

Esigenza di riorganizzare e di modernizzare il distretto industriale tessile pratese, anche prevedendo interventi di riqualificazione socio-culturale e ambientale del territorio

### 13. Articolazione dell'idea forza in<sup>8</sup>

#### ● Obiettivi generali

Obiettivo	N° progr.
Rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato	1

#### ● Obiettivi specifici

Obiettivo	N° progr.
Riqualificazione ed innovazione del sistema produttivo	1
Potenziamento e razionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali distrettuali	2
Compatibilità ambientale come elemento di competitività del sistema produttivo	3
Adeguamento dell'offerta locale di strutture congressuali e per turismo d'affari	4
Valorizzazione economica della cultura del tessile	5
Qualificazione dei sistemi distributivi urbani del sistema moda	6
Armonia tra sviluppo economico del distretto, cultura e qualità della vita	7

#### ● Assi-misure -azioni del Docup interessate al Pisl

Obiettivo	N° progr.
Misura 1.2	1
Azione 1.4.1	2
Azione 2.1.1	3
Azione 2.1.2	4
Azione 2.2.1	5
Azione 2.2.3	6
Azione 2.4.1	7
Azione 2.4.2	8
Azione 2.5.2	9
Misura 3.6	10
Misura 3.9	11

### 14. Descrizione della strategia adottata per sviluppare l'idea forza

#### Dall'idea forza all'obiettivo globale

La fase preliminare di definizione del PISL ha reso palese un'ampia condivisione di vedute sui bisogni del territorio provinciale e sugli indirizzi strategici da dare alla progettazione integrata.

La connotazione particolare del sistema economico locale, notoriamente caratterizzata dalla presenza del distretto tessile, ha favorito la pressochè immediata identificazione dell'idea forza del PISL nell'enunciato seguente: rilancio della competitività del sistema economico pratese mediante la modernizzazione, qualificazione e la diffusione dell'innovazione nel distretto tessile.

Questo forte indirizzo strategico rende possibile tradurre e sintetizzare l'idea forza in un obiettivo globale unitario nel cui ambito si riassume tutto il contenuto progettuale del PISL: tale obiettivo globale è definibile come il rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato.

#### Coerenza esterna della strategia

Nel perseguimento del proprio obiettivo globale il PISL si pone l'obiettivo di affiancare gli strumenti programmatici e progettuali già in atto per il rilancio dell'economia locale, fortemente permeata dal distretto tessile.

E' opportuno rimarcare, infatti, come il PISL, seppure in attuazione di una procedura sperimentale, venga ad unirsi con strumenti già dispiegati sul territorio per fronteggiare i bisogni derivanti dalla crisi del distretto.

Vanno richiamati, in proposito:

- il Progetto Pilota Integrato per il settore moda della Regione Toscana;

- il Protocollo d'intesa per la sperimentazione dello schema di applicazione di EMAS ai distretti industriali, siglato il 7 luglio 2003;

- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 102 del 4 dicembre 2002 con cui si conferisce la priorità alle imprese tessili nell'accesso alle risorse FSE gestite dalla Provincia di Prato;

## ● ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

### 15. Descrizione socio-economico-ambientale del territorio di riferimento del Pisi<sup>9</sup>

#### 1. Il territorio.

Il territorio di riferimento del PISL coincide con quello provinciale il quale si estende per 365 km quadrati ed è composto dai Comuni di Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano e Vernio.

Il territorio provinciale corrisponde ad un unico SEL, il numero 8 "Area Pratese", ai sensi della Deliberazione del Consiglio Regionale n.219 del 26 luglio 1999 e rientra nel distretto industriale pratese così come individuato dalla Delibera del Consiglio Regionale della Toscana n.69 del 21 febbraio 2000.

Inoltre tutto il territorio provinciale è in area obiettivo 2 phasing out relativamente per quanto riguarda DOCUP 2000-2006 dei Fondi strutturali.

Le principali pressioni sulle componenti ambientali sono originate in parte dalle attività economiche dell'area (in particolare il tessile) e in parte dal suo elevato grado di urbanizzazione. A livello di inquinamento atmosferico le maggiori difficoltà dell'area sono comportate dall'elevato traffico privato e commerciale che coinvolge centro urbano ed aree industriali. Tale fattore comporta inoltre alcune situazioni di disagio relative all'inquinamento acustico. La provincia di Prato è posta tra l'altro al centro della fascia regionale a maggiore traffico viario e ferroviario ed è quindi interessata anche da elevati flussi di mobilità di lunga percorrenza. Per un'analisi approfondita della situazione ambientale del territorio interessato dal PISL si rimanda alla relazione ambientale allegata.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico del territorio, negli ultimi anni si sono verificati importanti eventi alluvionali, tali da raccomandare la massima perizia nella gestione del territorio da parte delle autorità responsabili.

La dotazione infrastrutturale della provincia di Prato è piuttosto buona. Da una ricerca dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne (anno 1999) si rileva che, posto uguale a 100 il livello dell'indicatore di dotazione relativa (cio è che tiene conto dell'indicatore di domanda potenziale riconducibile al territorio) a livello nazionale, Prato si attesta a 134,1 (terzo a livello regionale e tredicesimo a quello nazionale).

Per quanto riguarda le infrastrutture legate alla comunicazione viaria e ai trasporti occorre fare alcune differenziazioni. In particolare la rete ferroviaria Prato registra un indice di 176,8 derivante dall'inserimento lungo l'asse ferroviario Milano - Roma. Buono anche l'indice di dotazione di strutture aeroportuali che è pari a 176,6. Insoddisfacente invece l'indice delle infrastrutture stradali che è pari a 57, al di sotto sia della media nazionale che di quella regionale.

La dotazione di impianti e reti energetico-ambientali è pari a 118,9 e supera leggermente sia quella nazionale che quella regionale che registra un indice di 97,7.

Notevolmente inferiore alla media regionale risulta la dotazione di strutture culturali e ricreative (83 a fronte di un dato regionale di 178,7).

#### 2. Il sistema socio-economico.

##### 2.1 Caratteristiche e dinamiche della popolazione.

La popolazione della Provincia è composta (dati ISTAT 2001) da 225.672 abitanti concentrati per circa ¼ nel Comune di Prato.

Considerandone la limitata estensione, il territorio provinciale è quindi caratterizzato da un'alta densità di popolazione: ben 617,8 abitanti per Km<sup>2</sup> contro i 150,5 della Toscana e i 186,9 dell'Italia.

Confrontando i dati demografici relativi al periodo 1996-2001 si rileva nell'intero territorio provinciale una dinamica complessiva positiva ma piuttosto contenuta della popolazione, che dal 1996 al 2001 si accresce di 2.803 residenti, registrando un tasso di crescita pari a +1,3%. Il tasso di incremento maggiore è registrato nelle aree di alto valore turistico/ambientale.

Secondo i dati del Servizio statistica della Regione Toscana relativi all'anno 2000, tra le Province della regione, Prato è quella che fa registrare l'indice di natalità più elevato (9,5 contro 8 della Toscana) e contemporaneamente quello di mortalità più basso (9,2 contro 11,7 della Toscana).

La quota di residenti con più di 65 anni è del 18,5% (la percentuale più bassa di tutta la regione, che registra in media il 22,1% secondo i dati per il 2000 raccolti dalla Regione Toscana), ma gli indicatori relativi alla struttura per età mostrano comunque una leggera tendenza all'aumento dell'indice di vecchiaia nel periodo 1997-2002 (si passa dal 144 del 1997 al 146,6 del 2002), anche se il processo appare rallentato rispetto alla prima metà degli anni '90.

Il fenomeno migratorio è una delle componenti più importanti dei movimenti della popolazione nella Provincia di Prato. In base ai dati rilevati dall'Anagrafe per il Comune di Prato, i flussi in entrata restano ampiamente prevalenti anche nel 2002: gli arrivi continuano a provenire essenzialmente dalla Cina ma aumentano anche quelli da altre regioni italiane, in particolare dalla Lombardia e da altre zone del nord Italia, che accrescono la loro incidenza percentuale, mentre diminuiscono leggermente quelli dalla Toscana. Per quanto riguarda l'emigrazione, negli ultimi anni si rileva un aumento del fenomeno: il numero degli emigrati passa infatti dai 3.194 del 2000 ai 3.926 del 2002, anche se ovviamente siamo ben lontani dalle cifre fatte registrare per i flussi in entrata.

Il numero dei cittadini stranieri residenti nel comune di Prato ha infatti registrato una costante crescita e negli ultimi anni è arrivato a rappresentare una quota abbastanza ragguardevole sulla popolazione complessiva (quasi il 7% nel 2002), non tenendo conto di quella fetta della popolazione straniera che, sottraendosi alle statistiche ufficiali, gravita attorno alla città, pur non godendone della residenza.

Dalle elaborazioni fornite dall'Ufficio di Statistica del Comune di Prato, i residenti stranieri presenti in maggior numero sul territorio (44,4%) sono quelli provenienti dalla Cina. Seguono altri cittadini di provenienza extracomunitaria, soprattutto albanesi (17,6%), pakistani (6,8%) e marocchini (6,6%).

##### 2.2 Il mercato locale del lavoro.

Gli indicatori relativi alle forze di lavoro nella Provincia di Prato (calcolati da Starnet su dati ISTAT) evidenziano alcuni aspetti interessanti: il tasso di occupazione complessivo, dopo l'espansione registrata negli anni '90, mostra negli ultimi anni la tendenza ad una sostanziale stabilità, attestandosi su valori attorno al 53%, ma con un leggero calo nel 2002 (52,4): i valori dell'indice comunque risultano sempre superiori a quelli medi regionali, sebbene questi ultimi risultino in costante crescita negli ultimi anni (attualmente attorno al 47%). Gli ultimi dati occupazionali relativi al 2003 rilevano invece una situazione negativa. Nei mesi di giugno e luglio 2003 si rileva infatti un saldo occupazionale negativo con un rapporto avviamenti/cessazioni pari all'82,3%. Tale dato è piuttosto preoccupante se si considera che i mesi di giugno e luglio sono periodi normalmente positivi per l'occupazione.

Per quanto riguarda l'occupazione femminile, si registra un progressivo aumento del tasso di attività delle donne dal 1995 (primo anno di rilevazione dei dati a nostra disposizione) al 2001, quando si attestava al 43,1%: nel 2002, come accade per il valore complessivo, si ha una flessione di 1,9 punti (41,2%), ma anche in questo caso l'indicatore si mantiene sempre sopra la media regionale (37%).

Il tasso di disoccupazione della Provincia, in crescita tra il '97 e il '99 (da 6,5% a 8,2%), subisce invece una notevole diminuzione nel periodo 2000-2002, attestandosi al 5,5%; l'andamento dell'indice per la Toscana, però, fa registrare un decremento costante sin dal 1997 (8,1%), fino ad arrivare al 4,8% del 2002, (valore inferiore di 0,7 punti a quello rilevato per la Provincia pratese, il che segnala una maggior difficoltà dell'area rispetto al complesso della regione. Il dato relativo alla disoccupazione femminile ha un andamento oscillante nel periodo (con un picco del 12,2% nel 1999) ma, come accade per l'indicatore complessivo, nel 2002 si attesta su un valore superiore a quello medio regionale (9,2% contro 7,4%).

I dati sulle forze di lavoro provenienti dall'Ufficio Statistica della Regione Toscana mostrano dal 1999 al 2001 un forte decremento degli iscritti al collocamento nella fascia di età superiore ai 30 anni, che viene compensato soprattutto dall'aumento nella fascia 25-29 anni (in misura minore nella fascia 15-25 anni).

Nello stesso periodo, il rapporto percentuale fra avviamenti e cessazioni del rapporto di lavoro, sebbene con un andamento oscillante (si passa dal 230% del 2000 al 115,5% del 2001), si mantiene sempre superiore alla media toscana (anche se nel 2001 la differenza era solo del 6,9%).

Nel corso del 2003 è stato però rilevato un peggioramento di tale rapporto che per il periodo gennaio -luglio è pari a 106,57% (elaborazione ASEL su dati del Settore Formazione e Lavoro della Provincia di Prato).

Si registra inoltre forte ricorso a forme di occupazione flessibile e alla presenza di un'area crescente di lavoratori sottoccupati.

L'espansione di questa tipologia contrattuale evidenzia come una quota rilevante di lavoro reso disponibile dal sistema economico locale si concretizzi in realtà in nuove opportunità lavorative "atipiche", che costituiscono uno strumento sempre più diffuso di flessibilizzazione dell'uso della manodopera per affrontare situazioni congiunturali difficili e fluttuazioni della domanda di beni e servizi; tuttavia si tratta spesso di impieghi caratterizzati da condizioni di forte precarietà e marginalità, i quali non soltanto sono maggiormente appetibili ai segmenti più deboli dell'offerta di lavoro (donne e giovani), ma finiscono per diventare una condizione di impiego più generalizzata, nella quale vanno a confluire componenti più ampie della forza-lavoro.

A questo proposito, esaminando la banca dati dell'Ufficio del Lavoro della Provincia di Prato si rileva che circa il 39% degli avviamenti del periodo gennaio -luglio 2003 riguarda contratti a tempo determinato. Per quanto concerne la divisione tra sessi, gli avviamenti di tale periodo hanno interessato per il 46% le donne di cui il 41% con contratto a tempo determinato. Questo evidenzia un forte ricorso a tale tipologia contrattuale nelle unità di lavoro aggiuntive e indica la presenza di una certa flessibilità.

Le condizioni attuali e le prospettive mostrano un mercato del lavoro ancora ampiamente condizionato dall'industria tessile e i dati più recenti sui saldi occupazionali rilevano uno scenario piuttosto preoccupante.

### 3. Il sistema produttivo locale.

Nel corso del 2001 il PIL della Provincia di Prato ha registrato un incremento del 7,6%, con un tasso medio di crescita superiore ai corrispondenti aggregati regionali (5,6%) e nazionali (5,2%) (dati Camera di Commercio di Prato ed Unioncamere). La crescita più marcata si rileva nel settore dei servizi alle imprese (+15,6%) e in quello del commercio e del turismo (+13,5%). Positiva ma contenuta la variazione del PIL del comparto manifatturiero (+2,3%) e dell'industria (2,7%). Occorre precisare che questi dati si riferiscono al 2001, anno durante il quale la crisi dei mercati ha riguardato solamente gli ultimi mesi. Passando ad analizzare la composizione del PIL della provincia di Prato, si rileva il forte peso del settore manifatturiero in relazione al corrispondente dato regionale e nazionale. Infatti il PIL provinciale è composto per il 35,6% da attività del settore manifatturiero (a fronte del 25,4% regionale e del 23% nazionale).

#### 3.1 Specializzazione.

L'area della Provincia di Prato è un sistema locale che ha caratteristiche socio-economico-territoriali di distretto industriale. Si tratta di un sistema di relazioni che ha il suo centro propulsore nell'intreccio regolare di esperienze giornaliere di lavoro, familiari, civili, con la vita dell'industria tessile qui localizzata.

In termini economici e di occupazione manifatturiera complessiva, il sistema locale pratese è il secondo in Toscana (dopo l'area fiorentina) e uno dei primi dell'Italia centrale: ciò è testimoniato anche dai dati relativi al peso del distretto sul totale delle imprese dello stesso settore, soprattutto in confronto alle industrie del comparto nella regione; in particolare, la Provincia di Prato è caratterizzata dall'alto numero di imprese industriali ed artigiane del settore tessile. Il peso del distretto pratese in termini di numero di addetti per i comparti tessile maglieria ed abbigliamento è pari al 56,3% del totale regionale e al 7,2% del totale nazionale. Relativamente al solo comparto tessile la percentuale sale all'85,8% del totale regionale e al 15,8% di quello nazionale (elaborazione Unione Industriale su dati censimenti ISTAT 1996).

La direttrice Prato-Montemurlo è il cuore della base industriale provinciale: nel territorio del comune di Prato sono infatti localizzati circa il 76% delle unità locali della provincia e circa il 73% degli addetti; il capoluogo, in particolare, con l'83% delle unità locali e l'84% degli addetti, tende a concentrare al proprio interno in maniera spiccata le funzioni terziarie ma anche per quanto riguarda il settore industriale, ha il 70% delle aziende e il 64% degli addetti.

Montemurlo si caratterizza invece per una spiccata prevalenza dell'industria manifatturiera sulle altre attività produttive e, più in particolare, nell'industria tessile, di cui mantiene il 24% degli addetti della provincia.

Per quanto riguarda il settore industria, il comparto tessile rimane di gran lunga dominante nella struttura produttiva provinciale, concentrando al suo interno il 70,3% circa degli addetti (pari a 20.183 unità), senza quindi che si registrino sostanziali processi di diversificazione nelle attività produttive (elaborazione ASEL su dati INPS del 2000).

Anche nel settore artigianato la maggior parte degli addetti (il 41,4% circa, pari a 5.121 unità) opera in aziende artigianali tessili; è comunque rilevante la percentuale di addetti dell'artigianato occupati in aziende che operano nelle seguenti classi di attività: abbigliamento e arredamento (il 15,5% circa), edilizia (il 14,4%), meccaniche e metallurgiche (il 13,7% circa) e, infine, servizi e spettacolo (5,3% circa) (elaborazione ASEL su dati INPS del 2000).

#### 3.2 Struttura

Il distretto industriale è basato sull'estensione e l'aggiustamento della divisione locale del lavoro tra imprese locali specializzate, spesso piccole e piccolissime, in gran parte manifatturiere (e artigiane) ma in parte dedite anche a funzioni di intermediazioni, coordinamento e commercializzazione.

Nel suo complesso, l'industria tessile continua la propria contrazione: sul fronte della produzione degli anni più recenti (2001 e 2002), il tessile ha subito una diminuzione complessiva del 5,1%, che nella sottocategoria dei filati registra una percentuale negativa addirittura più pesante (-7,3%); anche la maglieria e le confezioni, dopo l'andamento positivo del periodo 1999/2000, registrano una netta diminuzione nella produzione (-5,1%).

Al contrario, l'industria del meccanotessile continua il proprio processo espansivo già iniziato nello scorso decennio: nel periodo 2001-2002 la produzione è aumentata infatti del 3,3%.

Analizzando più in dettaglio la struttura imprenditoriale del distretto, vediamo che, a fronte di un aumento non elevato ma costante del totale delle aziende registrate nel periodo 1995-2002 (+6,6%), si assiste ad una consistente diminuzione delle imprese tessili (-28,4%) e, di converso, quasi ad un raddoppio di quelle di confezioni (+93,8%) (Elaborazione Provincia di Prato su dati Infocamere).

Questi dati sono di primaria importanza, non soltanto per la struttura produttiva ma anche per l'intero assetto sociale della provincia. Lo sviluppo dell'industria della confezione pratese è infatti intimamente legato al fenomeno dell'immigrazione cinese: il sistema della confezioni creatosi a partire soprattutto dalla fine degli anni ottanta intorno alla comunità cinese possiede elementi di intrinseca debolezza e da un orizzonte evolutivo incerto a causa non soltanto della sua recente formazione, ma anche e soprattutto del suo posizionamento di mercato. E' costituito infatti in larghissima misura da imprese di subfornitura, posizionate sui produzioni di qualità media e bassa, caratterizzate da un calendario in pronto moda, che fanno del fattore prezzo la variabile strategica decisiva.

Dal punto di vista dimensionale (misurato in base al numero di addetti), come si era accennato poco sopra durante l'illustrazione del percorso evolutivo del distretto pratese, le aziende presenti sul territorio sono in larga maggioranza di ridotte dimensioni: infatti circa il 43% delle imprese impiega tra 1 e 5 addetti e addirittura il 46,6% non utilizza personale (dati del 2000 dell'Area Statistica Regione Toscana).

#### 3.3 Mercato

Data l'importanza del settore si può parlare di sostanziale dipendenza dell'area pratese dalle vicende del tessile-abbigliamento. Appare dunque opportuno approfondire le linee di tendenza attuali del settore.

L'evoluzione recente del settore T/A è caratterizzata principalmente da due ordini fenomeni che hanno cambiato radicalmente la struttura dei mercati dei suoi prodotti. Dal lato della domanda si è verificato un indebolimento strutturale dei consumi di prodotti del T/A: nei paesi della UE in particolare, l'incremento della domanda nel corso di questi ultimi anni è stato inferiore a quello del reddito e la quota di spesa per i prodotti del T/A è passata dal 7% del 1990 al 6,1% del 1996. Dal lato dell'offerta si è assistito ad un aumento della quota di produzione proveniente dai paesi con vantaggi di costo nell'impiego del fattore lavoro (paesi dell'est-europeo, nordafricani e dell'estremo oriente).

Questi fenomeni, nel ridefinire la geografia del settore, hanno avuto come effetto quello di aumentare l'interscambio con i paesi extracomunitari, che sono diventati aree di sbocco molto importanti per la produzione dell'industria europea. In questo quadro in cui l'intensificarsi degli scambi internazionali ha rappresentato il principale elemento di dinamicità del mercato, la profonda crisi attraversata negli ultimi anni dai paesi asiatici prima, di quelli russi e sud americani poi, e più recentemente i fatti dell'11 settembre e la crisi in Medio Oriente, hanno provocato una contrazione generalizzata nella domanda, che ha reso ancora più complesse le prospettive di sviluppo delle imprese europee del settore che già stavano subendo una persistente stagnazione dei consumi interni.

La non facile situazione è evidente anche dai dati relativi alle esportazioni del settore rilevati dall'ISTAT dai quali risulta che nel 2002 vi è stata una diminuzione delle esportazioni del 12,9% rispetto al 2001. La riduzione maggiore ha interessato l'export verso paesi extraeuropei (-16,8%).

Nello stesso periodo la produzione del distretto tessile pratese ha registrato un calo del 5,1%. La riduzione maggiore è avvenuta nel settore dei filati (-7,3%).

In una prospettiva di medio termine il settore appare ancora più a rischio: la progressiva perdita di competitività delle imprese europee della moda sarà destinata ad acuirsi a partire dal 2005, quando verranno meno le regole introdotte dall'Accordo Multifibre, grazie al quale è stato finora possibile disciplinare i flussi in Europa di prodotti provenienti dai Paesi in via di sviluppo e di nuova industrializzazione. L'Europa risulterà più accessibile e permeabile alle importazioni dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Per contro, l'industria europea rischia di trovarsi spiazzata per effetto sia degli alti dazi mantenuti dai paesi terzi, che delle barriere non tariffarie che agiscono a difesa delle industrie nazionali.

Questa situazione può creare incertezze tra gli operatori del settore condizionandone la propensione all'investimento.

#### 3.4 Internazionalizzazione

Al di là degli eventi congiunturali, allo stato attuale l'industria tessile mantiene, anche in virtù delle relazioni locali con importanti attività complementari (manifatturiere e dei servizi), un ruolo di motore economico fondamentale dell'area. Relativamente agli scambi con l'estero, la propensione all'esportazione (55,7) risulta essere la quarta più alta d'Italia, ed è particolarmente significativa se confrontata con quella regionale (29,7) e con quella nazionale (24,1) (dati Unioncamere). Nell'anno 2001 si sono avute esportazioni di merci per un valore prossimo ai 3 miliardi di euro e gli scambi riguardano quasi esclusivamente prodotti tessili (i soli tessuti costituiscono il 55,9% delle merci esportate): questo dato è importante per capire la forte influenza che i fenomeni internazionali hanno sull'andamento del settore.

Nel corso del 2002 le esportazioni hanno subito una flessione negativa del 14% (Dati della Camera di Commercio di Prato e Unioncamere). Le maggiori difficoltà sono state riscontrate sui mercati di sbocco tradizionali dell'economia pratese quali Germania, Francia, Hong Kong, Stati Uniti. Positivo invece il dato delle esportazioni verso i paesi dell'Europa dell'est. Quest'ultimo dato è comunque influenzato dalle delocalizzazioni o dalla esternalizzazione delle lavorazioni che non sono considerabili come vendite all'estero. Le imprese stanno infatti allargando la propria dimensione strategica sviluppando accordi sul versante produttivo e commerciale con altri paesi.

### 3.5 Innovazione

Come già rilevato sopra, le aziende pratesi sono in maggioranza di piccole dimensioni. Questo dato è molto importante per la comprensione delle problematiche del territorio pratese, sia da un punto di vista più strettamente economico e produttivo che sociale.

Infatti, la crescita e l'innovazione del sistema sono strettamente correlate con attività di ricerca, formazione e sviluppo di processi produttivi di qualità che risultano particolarmente onerose per aziende di piccole dimensioni.

Al riguardo, si nota infatti che Prato registra un valore più basso, in termini di numero di dipendenti formati (pari all'11,2%), rispetto alle medie regionali (13,2%) e nazionali (13,8%) ed una maggiore gravosità di costi formativi per le micro imprese; si passa infatti da un costo unitario di € 866,2 per le aziende da 1 a 9 dipendenti a un costo compreso tra 468 e 518,1 euro per quelle con più di 10 dipendenti. Inoltre, le imprese del sistema moda fanno rilevare un numero di dipendenti formati inferiore rispetto alle aziende degli altri settori (tranne che per quelle del turismo e dei trasporti) rilevando una percentuale del 7,4% (dati Camera di Commercio di Prato, 2002).

Anche la struttura finanziaria delle imprese del distretto è sicuramente influenzata dalla ridotta dimensione aziendale: da una ricerca ASEL sui dati di bilancio del periodo 1993-2001 risulta che il 90% dell'indebitamento è a breve termine e che il 50% dei debiti è commerciale: il finanziamento bancario è inferiore al 30% e dunque il rapporto con i creditori ed i clienti ha un ruolo fondamentale nell'assorbire eventuali shock delle fonti di finanziamento del capitale fisso.

Si rilevano quindi potenziali carenze nell'accesso a servizi qualificati da parte delle imprese, specie nei casi in cui le piccole dimensioni non consentono di reperire know how all'interno.

Sul territorio pratese vi è inoltre carenza di centri di ricerca e innovazione che possano offrire supporto alle imprese che intendano riqualificarsi e incrementare la propria competitività.

Le certificazioni di qualità, ambientali ed etiche costituiscono un elemento innovativo che consente alle imprese di riqualificarsi e di migliorare la propria immagine sul mercato.

Sul versante della certificazione di qualità, secondo dati relativi al 2002 raccolti dalla Confartigianato di Prato, si rileva che le imprese certificate ISO 9000 sono circa 150, con prevalenza nei settori tessile, costruzioni e impianti, commercio e concentrate nei comuni di Prato e Montemurlo. In generale la Toscana si colloca solo al 7° posto per numero di certificazioni (2.967), dopo le quattro maggiori regioni del nord, il Lazio e la Campania.

Dal lato della certificazione ambientale sia la norma ISO 14001 che il regolamento EMAS (Regolamento del Consiglio (CEE) n.1836 ora sostituito dal Regolamento del Parlamento e del Consiglio (CE) n.761/2001) consentono di ottenere vantaggi quali una migliore immagine sul mercato e verso le autorità locali, un maggior valore dell'azienda, l'ottimizzazione nell'uso delle risorse e dell'energia, la possibilità di essere inseriti tra i fornitori di imprese estere che richiedono la certificazione ai loro fornitori, ecc... Si può affermare che, sia con la certificazione ISO 14000, sia con la registrazione EMAS, si rafforzano quelli che sono i vantaggi di un SGA, attraverso la sua formalizzazione e documentazione e si possono valorizzare ulteriormente gli sforzi ambientali dell'azienda nei rapporti con gli "stakeholders" (banche, società di assicurazione, pubbliche istituzioni, ecc.) Ciò è legato soprattutto all'intervento di soggetti esterni indipendenti (l'ente certificatore per l'ISO 14001, il verificatore ambientale accreditato e l'Organismo nazionale Competente per l'EMAS) che rappresentano una garanzia per il pubblico in quanto con il loro operato attestano la conformità della gestione ambientale dell'impresa a determinati requisiti.

Al momento risulta che solamente una organizzazione ha ottenuto la certificazione EMAS nell'area pratese (il dato è aggiornato a maggio 2003 ed è tratto dal Registro Nazionale delle organizzazioni EMAS). Al fine di facilitarne l'accesso anche alle piccole imprese che compongono il distretto, la Provincia di Prato ha aderito al protocollo di intesa per l'applicazione sperimentale del Regolamento EMAS ai distretti industriali. Lo scopo è quello di integrare la variabile ambientale nei processi decisionali aziendali e degli Enti locali ed assicurare una crescente trasparenza di tali processi verso la collettività.

Oltre alla certificazione ambientale di sistema esiste anche la certificazione di prodotto che può essere concessa a quei prodotti che nel loro ciclo di vita hanno avuto un minor impatto sull'ambiente rispetto a quelli ottenuti tradizionalmente. L'ottenimento del marchio può essere considerato un fattore distintivo per l'azienda, che sfrutta questa opportunità per qualificarsi sul mercato e per divulgare la propria immagine attraverso la vendita del prodotto stesso. Il ritorno economico di questa iniziativa si basa, inoltre, sulla volontà più o meno dichiarata dei consumatori di preferire in fase di acquisto i prodotti cosiddetti "ecologici".

In particolare la certificazione Ecolabel, istituita con regolamento Cee 880/92 Regolamento del Consiglio (CEE) n.880/92 (ora sostituito dal Regolamento del Parlamento e del Consiglio (CE) n.1980/2000) ha l'obiettivo di premiare con un marchio ecologico i prodotti che hanno un minore impatto sull'ambiente, utilizzando delle politiche di prevenzione ambientale attraverso il governo dei processi produttivi e la caratterizzazione dei prodotti. Dalle materie prime utilizzate alle modalità di distribuzione e di eliminazione dopo l'uso, Ecolabel assicura che a ogni stadio del processo di distribuzione e consumo vengano presi in esame aspetti fondamentali come l'inquinamento e il degrado del terreno, la contaminazione idrica e atmosferica, il rumore, i consumi di energia e di altre risorse naturali, tramite certificazione da parte di un soggetto terzo. In questo contesto si inserisce il progetto "Distretto industriale pratese: la migliore pratica ambientale del prodotto tessile ecologico" promosso dall'Unione Industriale e finanziato nell'ambito del Piano Locale di Sviluppo Sostenibile 2001-2004 Area Pratese. Tale progetto ha appunto lo scopo di favorire l'adozione in tutto il distretto dell'area pratese di pratiche migliori per la gestione dell'impatto ambientale nei processi produttivi e sviluppare l'attenzione delle imprese per la certificazione di prodotto ecologico.

Anche le certificazioni etiche possono costituire un elemento aggiuntivo di competitività. In particolare la certificazione SA8000, relativa alla Responsabilità Sociale dell'impresa (Social Accountability) si prefigge lo scopo di migliorare le condizioni di lavoro, fornire uno standard applicabile a tutti i settori industriali, agire in parallelo con le organizzazioni che si occupano dei diritti umani e dei lavoratori e fornire un incentivo per la ricerca di benefici sia per le aziende che per la comunità e i consumatori. La norma ed i relativi principi per la certificazione sono applicabili alle aziende ed enti di qualsiasi dimensione. La certificazione SA 8000 dimostra che l'azienda è in grado di competere lealmente, nel pieno rispetto dei diritti dei lavoratori e dei minori. Ad oggi nessuna azienda del distretto pratese risulta certificata SA 8000 (dati della Social Accountability International).

All'interno dell'industria tessile comunque si evidenziano delle modificazioni significative, sia relativamente agli andamenti dei diversi comparti che all'evoluzione strutturale delle imprese del settore. A fronte di una dimensione media aziendale in termini di addetti che non registra variazioni significative, le imprese stanno allargando la propria dimensione strategica sviluppando accordi sul versante produttivo e commerciale partecipando a consorzi ed entrando a far parte di raggruppamenti di impresa. Ciò consente sia una maggiore flessibilità che lo sfruttamento di vantaggi competitivi.

Secondo il "Progetto Pilota integrato sul Sistema Moda in Toscana" negli ultimi anni di incertezza e crisi, il "Sistema Moda" toscano è sottoposto ad un processo di ristrutturazione teso a mantenere il controllo delle parti più pregiate della produzione e a ridimensionare progressivamente la capacità produttiva. In questo contesto:

- si è rafforzata la presenza di produzioni ed imprese leader a diretto rapporto con il mercato di consumo (confezioni) mentre si sono indebolite le imprese di subfornitura e le imprese finali operanti nelle produzioni intermedie (tessile);
- sono avvenute innovazioni importanti nell'area organizzativa e tecnologica che hanno favorito le imprese capaci di governare questi processi rispetto alle imprese scarsamente innovative;
- si assiste al passaggio dai distretti settoriali, magari mono-produttivi, a sistemi territoriali caratterizzati dalla presenza diffusa di attività di servizi alle imprese di tipo finanziario, tecnologico, commerciale, formativo, di ricerca, design etc. rivolti al settore ma spesso esterni alle imprese manifatturiere.

Alla luce di queste osservazioni l'obiettivo contenuto nel "Progetto pilota integrato sul sistema moda" approvato con delibera di Giunta Regionale n° 32 del 20/01/2003 consiste nel rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali della moda attraverso l'attivazione di una serie di interventi tesi a sostenere i processi di innovazione, di consolidamento organizzativo e finanziario dei sistemi produttivi e l'adattabilità della forza lavoro.

### 3.6 Infrastrutture al servizio del sistema produttivo

La connotazione del territorio pratese come area ad altissima concentrazione industriale ed artigiana ha avuto chiaramente forti implicazioni per l'ambiente circostante.

Le infrastrutture al servizio del sistema produttivo influenzano in modo decisivo la capacità competitiva delle imprese di un determinato territorio: la loro localizzazione e qualità è determinante per lo sviluppo di un'area. Con il termine infrastruttura si fa riferimento principalmente alle dotazioni di cui possono usufruire le imprese ovvero strade e autostrade, rete ferroviaria, metanodotti, impianti elettrici, acquedotti e depuratori, telecomunicazioni, porti, aeroporti e più in generale servizi alle imprese. La dotazione infrastrutturale di Prato è buona salvo la rete stradale che risulta ancora insufficiente ad assorbire l'ampio bacino di utenza.

In particolare da una ricerca di Unioncamere Toscana risulta che, ponendo uguale a 100 il livello assunto dall'indicatore di dotazione infrastrutturale relativa a livello nazionale, Prato si attesta a 134,1 (il terzo a livello regionale ed il tredicesimo a quello nazionale). Particolarmente elevata risulta la dotazione di infrastrutture ferroviarie in quanto la rete ferroviaria rappresenta un'importante punto di snodo delle linee Firenze-Bologna e Firenze-Lucca-Viareggio, mentre è positiva ma più contenuta quella relativa ad impianti e reti energetico-ambientali. L'infrastruttura che registra un valore più basso è la rete stradale con un indice di 57 a fronte di un dato a livello regionale di 107,8. Risulta quindi importante agire sul fronte delle infrastrutture stradali ed anche di quelle energetico-ambientali.

Per quanto riguarda la rete stradale si rileva quindi la necessità di mitigare la pressione indotta dall'elevato e crescente volume di traffico veicolare e i conseguenti fenomeni di congestione e strozzature, soprattutto in quelle parti del territorio in cui è elevata la commistione residenza-industria. Infatti l'elevata densità demografica e le attività economiche che caratterizzano l'area pratese (in particolare il tessile) incidono fortemente sull'intensità del traffico viario. Si registra un numero elevato di veicoli circolanti sul territorio ed un tasso di motorizzazione lievemente superiore alla media.

Relativamente alle infrastrutture energetico-ambientali Prato registra un indice pari a 118,9. A riguardo occorre evidenziare che la preponderante presenza di industrie incide sull'utilizzo delle risorse idriche: i dati disponibili per la Provincia di Prato ci mostrano che quasi i due terzi del fabbisogno idrico sono relativi alle attività industriali, a fronte di un uso prevalente di altro tipo (soprattutto agricolo, ma anche zootecnico e turistico) per la Regione Toscana nel suo complesso (elaborazione Provincia di Prato su dati IRPET, stima da ultimi censimenti). Questo fattore rende di estrema importanza la gestione delle risorse idriche nell'area pratese.

Le caratteristiche tecniche della produzione e lavorazione tessile sono tali da creare situazioni di rischio soprattutto per le acque a causa della quantità e qualità degli scarichi liquidi industriali prodotti.

Da tempo il distretto pratese si è dotato di sistemi centralizzati di depurazione e riciclo delle acque reflue, che necessitano comunque di implementazione e di un continuo monitoraggio.

Le enormi necessità di approvvigionamento idrico per il sistema industriale condizionano inoltre il naturale sviluppo della flora e della fauna fluviale del territorio.

Nell'ampia accezione di dotazioni infrastrutturali possono essere inseriti anche servizi alle imprese quali ad esempio la disponibilità di strutture per lo svolgimento di attività congressuali o eventi quali sfilate di moda. A riguardo il distretto pratese necessita di un potenziamento di tali strutture al momento non sufficienti a soddisfare la domanda delle aziende (si veda a proposito il paragrafo 4.1).

### 3.7 Patrimonio storico culturale del tessile

Negli ultimi anni il territorio provinciale è stato interessato da un'attività di riconversione degli spazi e degli edifici industriali precedentemente occupati dalle vecchie fabbriche di tessuti che si sono trasferite nei Macrolotti industriali. Tale riconversione è stata già in parte sfruttata per raccogliere e diffondere il patrimonio storico culturale del tessile sia in termini di miglioramento dell'immagine dell'intero distretto verso l'esterno sia in termini di potenziamento della formazione in ambito tessile. Attraverso la costituzione di centri di documentazione e formazione per il tessile/moda vengono create figure professionali capaci di sfruttare a pieno il patrimonio e la tradizione tessile pratese partendo dallo studio dei processi e dei prodotti già esistenti per arrivare alla sperimentazione di nuovi procedimenti e tessuti. Il rafforzamento e la diffusione di tali centri potrebbe quindi consentire di sopperire alla carenza di formazione rilevata nelle aziende del settore moda e stimolare l'innovazione nel distretto.

Il Museo del Tessuto di Prato si inserisce in tale contesto. Tale museo è dedicato interamente all'arte e alla tecnologia tessile e conserva un notevole patrimonio tessile di sia dal punto di vista qualitativo che di varietà delle collezioni. Esse comprendono oltre seimila campioni di tessuti provenienti da tutto il mondo e databili dal V sec. d.C. ad oggi. Il Museo conserva anche macchinari e strumenti di preparazione alla tessitura che in alcuni casi sono frutto di elaborazioni e di accorgimenti realizzati per la produzione locale.

L'attività del museo non si limita alla raccolta del patrimonio tessile ma prevede l'organizzazione di attività didattiche di aggiornamento, formazione o semplice informazione su argomenti connessi alla cultura tessile ed alla moda.

## 4. Gli altri settori di attività

Le tendenze alla differenziazione locale delle attività interne ed esterne al sistema tessile, vanno considerate attentamente per gli effetti profondi che possono avere sulle capacità di crescita economica e sociale dell'area e sulla definizione del supporto istituzionale necessario.

Per esempio, in certe aree di servizio alle imprese, pure collegate al tessile, le attività dell'area pratese sono in fase di netta crescita e richiedono in misura crescente formazione di professionalità adeguate.

I dati raccolti dall'ISTAT con l'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi, confermano questa situazione: infatti il peso del settore industriale sull'occupazione complessiva nel periodo 1996-2001 diminuisce di 4,5 punti mentre cresce notevolmente il settore dei servizi (+7,6%).

Nonostante il calo percentuale, nel 2001 le aziende appartenenti al settore industria rappresentano ancora la maggioranza delle 23.836 unità locali della Provincia di Prato (11.431 contro le 6.005 del settore artigiano e 6.400 degli altri servizi).

Il terziario aumenta sia in termini di unità locali che soprattutto, di addetti: il maggior numero di addetti è impiegato in attività varie non dettagliate nella ricerca ASEL (24,5%), ma vi sono comunque dei valori significativi nelle categorie relative al commercio al dettaglio (22,5%) e all'ingrosso (17,5%) (elaborazione ASEL su dati INPS del 2000).

### 4.1 Turismo

Per quanto concerne le attività legate al turismo, la vicinanza dei patrimoni culturali e paesaggistici dell'area fiorentina ha sempre costituito un'opportunità per intercettare flussi di turismo importanti. Tuttavia, l'area pratese possiede risorse culturali e paesaggistiche proprie che sono all'origine di attività turistiche potenzialmente rilevanti ed è in netta crescita il turismo diretto espressamente sull'area, attratto principalmente dal valore del polo culturale della città di Prato (Teatri, Museo Pecci, Museo del Tessile), dai siti archeologici e dalle opportunità enogastronomiche ed agrituristiche del Montalbano. Tuttavia, sulla base di una ricerca Unioncamere, la dotazione relativa di strutture culturali e ricreative della provincia di Prato risulta pari a 83 ponendo pari a 100 il dato nazionale ed a fronte di un dato regionale di 178,7.

Notevole importanza riveste inoltre il cosiddetto turismo di affari. Infatti il 90% dei flussi turistici interessa l'area tematica dell'arte e degli affari, con una percentuale di arrivi superiore di 13,5 punti percentuali rispetto alla media fatta registrare dalla Regione Toscana per questa tipologia (elaborazione Provincia di Prato su dati Area Statistica Regione Toscana).

In particolare, la dotazione di infrastrutture per congressi e meeting può contare su 11 centri congressi con una capienza complessiva di 4.818 posti e di 10 sedi congressuali alberghiere per 2.801 posti (dati APT aggiornati a dicembre 2001). Essa tuttavia non è ancora in grado di rispondere alla domanda delle aziende in considerazione dell'elevato numero e dinamicità delle imprese locali.

### 4.2 Commercio

Il commercio al dettaglio è l'attività del terziario che impiega il maggior numero di addetti. Esso costituisce un parziale sbocco della produzione tessile del distretto. Dai dati rilevati dalla Camera di Commercio di Prato nel 2003 sulla base delle imprese attive iscritte risulta che il 23,5% degli esercizi commerciali della provincia sono legati al settore moda. Di questi il 59,3% sono ditte individuali. Ciò è giustificato dall'elevato numero di esercizi di vicinato che costituiscono la rete portante del settore commerciale pratese.

Il piccolo commercio ha però subito la concorrenza della grande distribuzione costituita da centri commerciali sempre più grandi, ipermercati e discount capaci di offrire prodotti a prezzi molto bassi. Le grandi strutture infatti, facendo leva sulle economie di scala, vendono i propri prodotti a prezzi inferiori. Il piccolo commercio ha in parte fatto fronte a tale concorrenza puntando sulla qualità e sulla diversificazione della proposta. Ciò sta determinando la nascita di esercizi di vicinato che operano in settori di "nicchia" con forte specializzazione dei prodotti venduti, allo scopo di contrastare la vendita generalizzata di prodotti a bassa specializzazione merceologica tipica delle grandi strutture di vendita.

Il centro commerciale naturale si inserisce in questo contesto. Il centro commerciale naturale consente di arricchire una situazione preesistente donandole nuovo slancio e anche un'immagine diversa agli occhi dei clienti. Si tratta di effettuare un'azione di "marketing territoriale" che consente di trasformare il territorio in cui operano i negozi in un luogo interessante da visitare. Il centro commerciale naturale è perciò trasformato da luogo di acquisto a "luogo di ritrovo" dove incontrarsi, mangiare, passeggiare e fare shopping. Questa azione si ricollega strettamente nel caso della provincia di Prato ad un'attività di recupero e valorizzazione di aree e fabbricati da destinare ad iniziative culturali, di promozione ambientale e di fruizione turistica nel rispetto dei vincoli territoriali e paesaggistici e delle caratteristiche architettoniche e costruttive originarie. L'idea forte che sta dietro il progetto dei centri commerciali naturali è quella di portare il modello dei centri commerciali integrati (gallerie e affini) in un territorio aperto, in cui i negozi riescano a relazionare fra loro sulla base di obiettivi comuni mantenendo la propria unicità e tradizione.

La creazione di centri commerciali naturali necessita di essere accompagnata da interventi strutturali che consentano di migliorare la vivibilità del territorio in cui operano, sfruttando le peculiarità offerte dai borghi e dai centri storici dal particolare valore artistico della provincia.

## 5. Contesto sociale e qualità della vita.

### 5.1 Benessere economico

Secondo i dati forniti da un recente rapporto della Camera di Commercio, la provincia di Prato si colloca al terzo posto in Toscana per reddito disponibile delle famiglie, con un valore di 15.369 euro (anno 2000), superiore anche alla media nazionale (13.688 euro).

La composizione dei consumi riflette il comportamento tipico di una moderna economia avanzata, con una quota imputabile ai generi alimentari piuttosto ridotta ed allineata con le medie regionali e nazionali: la percentuale attribuibile a consumi non alimentari si attesta infatti all'83,8%.

La disponibilità di spesa e la composizione dei consumi delle famiglie determinano non solo la domanda di beni e servizi ma hanno anche influenza su settori diversi da quelli strettamente economici.

Ad esempio, uno dei valori tipici per la valutazione del benessere economico è il numero di vetture immatricolate in un anno, che nel territorio provinciale risulta superiore sia alla media regionale che, in misura maggiore, a quella nazionale (indicatore ACI per l'anno 2001: Prato 65,2 Toscana 56,7 Italia 41,8), non senza conseguenze sul traffico veicolare e, dunque, sulla qualità della vita.

## 5.2 Qualità della vita

Nella graduatoria dell'indice di qualità della vita costruito da "Il Sole 24 Ore", la provincia di Prato si attesta in 55-esima posizione (+12 posizioni rispetto al 2001), con un valore di 475 contro un massimo rilevato di 575 (provincia di Sondrio). Questa tendenza al miglioramento si nota anche in relazione alla dotazione di infrastrutture sociali, culturali e ricreative, sebbene si evidenzino ancora notevoli carenze. La provincia di Prato registra nel 1999 un livello di dotazione di infrastrutture sociali pari a 88,2 a fronte di un dato regionale di 119 ed un livello di infrastrutture culturali e ricreative di 83 rispetto al 178,7 dell'intera regione.

Rispetto al dato regionale, fortemente superiore alla media nazionale ma in declino nel periodo, la provincia di Prato dimostra di avere ancora un'ampia potenzialità di espansione, data la netta propensione alla crescita degli indicatori, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture culturali e ricreative che passano da 58,7 nel 1991 a 83 nel 1999; d'altra parte, entrambi i valori (anche nell'anno 1999) sono notevolmente inferiori non solo alla media toscana ma anche a quella italiana.

A questo proposito, si può ricordare (dati Area Statistica Regione Toscana per l'anno 2001) che la provincia pratese si colloca al penultimo posto tra le province toscane (seguita solo da Massa Carrara) per numero di musei e istituzioni assimilabili presenti sul territorio: di questi, la maggioranza sono musei e raccolte pubbliche di arte e, in misura minore, di archeologia o specializzati (ad esempio, Museo del Tessuto).

La provincia pratese si colloca invece in una soddisfacente 24-esima posizione nei confronti dell'indice di qualità ambientale di Legambiente.

Dalle analisi dell'Istituto Tagliacarne, si rileva comunque un indice molto elevato di autovetture circolanti (nel 2001, 606 per 1000 abitanti) superiore sia al dato per la Toscana (599,9) che a quello per l'Italia (562,7), che tra l'altro si scontra con un indicatore di dotazione della rete stradale che è quasi la metà del valore attribuito all'Italia nel suo complesso: questo provoca un forte congestionamento del traffico viario, con i relativi problemi di inquinamento e difficoltà negli spostamenti, tenuto conto anche della notevole incidenza del pendolarismo sull'area.

Il fenomeno del pendolarismo e, in generale, le esigenze lavorative delle famiglie impiegate nel distretto, comportano la necessità di alleggerire il carico della cura alla famiglia attraverso servizi alla persona, soprattutto nei confronti delle donne lavoratrici.

Da questo punto di vista sembra che la realtà della provincia abbia ancora molta strada da fare e che possa utilmente essere sostenuto lo sviluppo di queste attività. Prato presenta una forte esigenza di questo tipo di servizi: il numero medio di componenti per famiglia (3,2 secondo i dati di un'indagine del 1998) è infatti il più alto tra le province toscane ed è notevolmente superiore anche al dato regionale (2,6), probabilmente anche per la rilevante quota di popolazione immigrata con figli piccoli. Ciò è giustificato dalla forte presenza dei cittadini di nazionalità cinese, che in maniera più accentuata rispetto agli altri immigrati extracomunitari presentano comportamenti e modalità migratorie essenzialmente di tipo familiare: essi infatti sono più propensi a trasferirsi dal proprio paese d'origine con l'intero nucleo familiare, allargato spesso ad altri parenti, e ad organizzare la propria attività lavorativa nella forma di lavoro autonomo e su base familiare.

Da una ricerca campionaria svolta nella città di Prato da ASEL tra novembre 2002 e febbraio 2003, risulta che i problemi più rilevanti sono legati sia alla scarsa disponibilità di asili, soprattutto dei nidi, che alla difficile sincronizzazione tra orari dei servizi pubblici per l'infanzia con gli orari di lavoro: gli asili nido comunali a Prato sono 11, altri 3 nidi fanno orario ridotto e altri 13 sono privati ma convenzionati con il Comune; nel 2000/2001 potevano in totale accogliere 556 neonati.

Talvolta le famiglie che hanno disponibilità economiche ricorrono al nido o all'asilo privato proprio per ragioni di orario di apertura che risulta più compatibile con gli orari di lavoro. Le famiglie di Prato che hanno utilizzato il nido d'infanzia negli ultimi 10 anni sono state circa il 15% (10,6% pubblico, 4,5% privato) contro un 10% di quelle residenti negli altri comuni della Provincia (4,2% pubblico e 5,6% privato).

Inoltre, la dinamica della popolazione anziana a Prato vede le persone con più di 60 anni superare in valore assoluto quelle con meno di 20 anni, in linea con la tendenza generale del nostro Paese: la scarsa diffusione di assistenza domiciliare e di servizi per la terza età ha effetti sulle decisioni allocative familiari, condizionando scelte lavorative ed economiche, ancora una volta con maggior carico sulle donne lavoratrici.

## 6. Ambiente

Per quanto riguarda l'analisi ambientale si rinvia alla relazione ambientale allegata.

**16. Indicatori contestuali socio-economici del territorio di riferimento del Pisi**

Descrizione indicatore	Valore assoluto	Valore %	livello <sup>10</sup>	fonte	anno
Indice di vecchiaia	146,1	0	provinciale (tutto il territorio PISL)	Anagrafe comunale - dati ISTAT	2002
Stranieri su popolazione residente a Prato	0	6,8	comunale	Anagrafe comunale	2002
Tasso di occupazione	0	52,4	provinciale (tutto il territorio PISL)	Starnet - dati ISTAT	2002
Tasso di disoccupazione	0	5,5	provinciale (tutto il territorio PISL)	Starnet - dati ISTAT	2002
Tasso di attività femminile	0	41,2	provinciale (tutto il territorio PISL)	Starnet - dati ISTAT	2002
Tasso di disoccupazione femminile	0	9,2	provinciale (tutto il territorio PISL)	Starnet - dati ISTAT	2002
Unità locali industria su totale unità locali	0	45,4	provinciale (tutto il territorio PISL)	UIP - dati ISTAT	2001
Unità locali commercio su totale unità locali	0	23,8	provinciale (tutto il territorio PISL)	UIP - dati ISTAT	2001
Unità locali altri servizi su totale unità locali	0	30,8	provinciale (tutto il territorio PISL)	UIP - dati ISTAT	2001
Unità locali con 0 - 5 addetti su totale unità locali	0	90,2	provinciale (tutto il territorio PISL)	Area statistica Regione Toscana	2000
Addetti tessile su totale addetti industria	0	70,3	provinciale (tutto il territorio PISL)	ASEL - dati INPS	2000
Addetti tessile su totale addetti artigianato	0	41,4	provinciale (tutto il territorio PISL)	ASEL - dati INPS	2000
Esportazione tessuti su totale merci esportate	0	55,9	provinciale (tutto il territorio PISL)	Unioncamere	2001
Variazione 2001 -2002 esportazione prodotti tessili verso Paesi UE	0	-10,3	provinciale (tutto il territorio PISL)	ISTAT	2002
Variazione 2001 -2002 esportazione prodotti tessili verso Paesi extra-UE	0	-16,8	provinciale (tutto il territorio PISL)	ISTAT	2002
Formazione in azienda - dipendenti formati settore moda	0	7,6	provinciale (tutto il territorio PISL)	CCIAA Prato	2002
Formazione in azienda - dipendenti formati nelle aziende con meno di 10 dipendenti	0	4,9	provinciale (tutto il territorio PISL)	CCIAA Prato	2002
Indice autovetture circolanti (su 1000 abitanti)	606	0	provinciale (tutto il territorio PISL)	Istituto Tagliacarne	2002
Indice dotazione infrastrutture stradali (Italia=100)	57	0	provinciale (tutto il territorio PISL)	Istituto Tagliacarne	2002
Fabbisogno idrico industriale su totale fabbisogno	0	67,5	provinciale (tutto il territorio PISL)	IRPET	2001
Indice dotazione strutture culturali e ricreative (Italia=100)	83	0	provinciale (tutto il territorio PISL)	Istituto Tagliacarne	1999
Arrivi turisti per arte/affari su totale arrivi	0	90,8	provinciale (tutto il territorio PISL)	Area statistica Regione Toscana	2001
Variazione 2001 -2002 produzione filati tessili	0	-7,3	provinciale (tutto il territorio PISL)	Centro Studi UIP	2002
Rapporto avviamenti/cessazioni rapporto di lavoro	0	106,6	provinciale (tutto il territorio PISL)	ASEL - dati Settore Formazione e Lavoro della Provincia di Prato	2003

## 17. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità della situazione territoriale, socio-economica e ambientale (Analisi SWOT)

### ● Punti di forza

#### Analisi territoriale

Il territorio di riferimento del PISL coincide con i confini provinciali;  
Sistema autostradale e ferroviario inserito nelle grandi direttrici nazionali ed internazionali;  
Buona dotazione infrastrutturale complessiva.

#### Analisi socio-economica<sup>11</sup>

Il mercato locale del lavoro:  
Tasso di occupazione superiore a quello medio regionale;  
Tasso di occupazione femminile superiore a quello medio regionale;  
Tasso di disoccupazione in diminuzione;  
Flessibilità del mercato del lavoro che consente di affrontare situazioni ;  
Congiunturali difficili e fluttuazioni della domanda di beni e servizi.

#### Il sistema produttivo locale:

Nel corso del 2001 incremento del PIL del 7,6% superiore a quello regionale e nazionale;  
Specializzazione - elevata specializzazione settoriale che fanno di Prato uno dei poli tessili più importanti d'Europa;  
Struttura - espansione dell'industria del meccanotessile;  
Struttura - periodo 1995-2002: raddoppio delle imprese di confezioni;  
Mercato - i paesi extracomunitari sono diventati potenziali aree di sbocco molto importanti per la produzione;  
Internazionalizzazione - la propensione all'esportazione è fra le più alte d'Italia e gli scambi riguardano quasi esclusivamente prodotti tessili;  
Internazionalizzazione - le imprese stanno sviluppando accordi commerciali e produttivi con altri paesi liberando risorse umane che possono essere così dedicate all'innovazione e alla ricerca;  
Innovazione - forte pressione competitiva tra le imprese che stimola la diversificazione e l'innovazione;  
Innovazione - le imprese stanno allargando la propria dimensione strategica sviluppando accordi sul versante produttivo e commerciale;  
Innovazione - le certificazioni di qualità, ambientali ed etiche costituiscono un elemento innovativo e di riqualificazione aziendale;  
Infrastrutture al servizio del sistema produttivo - elevata dotazione di infrastrutture ferroviarie;  
Infrastrutture al servizio del sistema produttivo - buona dotazione di infrastrutture energetico-ambientali;  
Infrastrutture al servizio del sistema produttivo - esistenza di sistemi centralizzati di depurazione e riciclo delle acque reflue;  
Patrimonio storico culturale del tessile - è in corso un'attività di riconversione degli spazi ed edifici industriali che in parte vengono utilizzati per raccogliere e diffondere il patrimonio storico culturale del tessile (Museo del tessuto);  
Patrimonio storico culturale del tessile - esistenza di un grande patrimonio professionale costituito da know how, esperienze produttive e commerciali.

#### Gli altri settori di attività:

Crescita di attività di servizio alle imprese;  
Turismo - favorevole localizzazione geografica (vicinanza all'area economica e culturale fiorentina);  
Turismo - presenza di risorse locali turisticamente e culturalmente rilevanti (teatri, Museo Pecci, Museo del tessile);  
Turismo - presenza di centri congressi e sedi congressuali alberghiere;  
Commercio - Il commercio al dettaglio è l'attività del terziario che impiega il maggior numero di addetti e costituisce un parziale sbocco della produzione tessile del distretto;  
Commercio - presenza di produzioni di qualità.

#### Contesto sociale e qualità della vita:

Reddito disponibile superiore alla media nazionale e miglioramento dell'indice di qualità della vita;  
Crescita della dotazione di infrastrutture sociali, culturali e ricreative;  
Importanti risorse culturali e paesaggistiche;  
% di occupazione femminile e numero componenti per famiglia superiori alla media regionale.

#### Le politiche e gli interventi in corso:

Le politiche e gli interventi in corso:  
Adesione al protocollo di intesa per l'applicazione sperimentale regolamento EMAS ai distretti industriali;  
"Progetto Pilota integrato sul Sistema Moda in Toscana" che ha l'obiettivo di rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali della moda attraverso l'attivazione di una serie di interventi tesi a sostenere i processi di innovazione, di consolidamento organizzativo e finanziario dei sistemi produttivi e l'adattabilità della forza lavoro;  
Corsi di formazione nel settore tessile finanziati con FSE;  
Misure ordinarie di attuazione del DOCUP ob. 2 della Regione Toscana  
Programmi Locali di Sviluppo Sostenibile 2001 e 2002.

#### Analisi ambientale

##### Energia:

Redazione del Piano Energetico Provinciale (in fase di approvazione ai sensi D.Lgs.112/1998);  
Controllo sul rendimento energetico degli impianti termici ai sensi D.P.R. 412/1993, effettuato dalla Provincia di Prato per mezzo della ditta "Publies" costituita all'uopo da Consiag (70%) e Provincia di Prato (30%);  
Promozione di fonti di energia rinnovabili quali impianti solari termici ed impianti fotovoltaici;

Redazione delle istruttorie per conto della Regione Toscana al fine dell'erogazione dei contributi per l'installazione degli impianti suddetti;  
Accordo interprovinciale per il recupero energetico degli scarti della lavorazione del legno.

Qualità dell'aria:

Attuazione D.P.R. 203/1988 e LL.RR. 33/1994 e 19/1995, con relativi controlli delle emissioni industriali;

Realizzazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria in collaborazione tra Provincia di Prato, Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Vaiano, Comune di Poggio a Caiano;

Iniziativa "Mobilità Pulita", con la quale il Comune di Prato, insieme alla Regione Toscana, intende stimolare, l'utilizzo di veicoli a minor impatto ambientale.(GPL, elettrici, metano);

Contributi per l'acquisto di biciclette elettriche da parte del Comune di Prato;

Iniziativa "Progetto Metano" del Comune di Prato, ovvero detassazione sul prezzo d'acquisto per acquistare un nuovo veicolo che sia caratterizzato da alimentazione con gas metano o bi-combustibile (metano-benzina), carburanti a basso impatto ambientale;

Realizzazione di 53Km complessivi di piste ciclabili per promuovere forme di mobilità urbana eco-compatibili e non inquinanti;

Rilascio finanziamenti per gli interventi di riduzione di gas climalteranti;

Istituzione di una "Zona a Traffico Controllato", nel territorio del Comune di Prato con accesso controllato (bollino blu).

Acqua:

Attuazione del D.Lgs.152/99 e della L.R. 64/2001;

Acquedotto industriale da completare;

Esistenza sul territorio di 9 impianti di depurazione centralizzata che raccolgono la totalità dei reflui industriali e la quasi totalità dei reflui urbani;

Monitoraggio della falda idrica della zona Prato-Vai Bisenzio.

Rifiuti:

Costituzione ed attivazione dell'ATO 10 per l'organizzazione della gestione dei rifiuti;

Redazione del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani;

Applicazione della normativa nazionale (D.Lgs.22/1997) per il rilascio di autorizzazioni alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (art.27) e autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero (art.28); istituzione del registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art.33;

Approvazione del progetto della realizzazione della piattaforma ecologica posta nel Comune di Vaiano5. Realizzazione di discarica per i rifiuti solidi urbani nel territorio del Comune di Vaiano;

Installazione di un impianto per la produzione di combustibile da rifiuto.

Parchi, Aree Protette e Biodiversità:

Istituzione della Riserva Naturale Acquerino – Cantagallo;

ANPIL Alta Carigiola – Monte delle Scalette;

ANPIL Monte Ferrato;

PSIC n.40 Monti della Calvana;

PSIC n.41 Monte Ferrato e Monte Iavello

Difesa del Suolo:

Collaborazione con Autorità di bacino per elaborare studi di rischio idraulico (Studio IDEA);

Ricognizione e inventario delle aree in frana (aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato) realizzato nel 1999 ed utilizzato anche dall'Autorità di bacino;

Creazione nel 2001 di un unico Consorzio di bonifica Ombrone Pistolese – Bisenzio che comprende tutte le zone di pianura della Provincia di Pistoia e della Provincia di Prato.

Sismica:

Adesione al progetto CARG per una mappatura dettagliata del territorio;

Partecipazione al C.S.G.T. per una migliore uniformazione dei dati;

Zonizzazione del territorio ai sensi LR 21/1984.

Aree da Bonificare:

Siti da sottoporre a bonifica ambientale ai sensi DM 471/1999 già individuati dal Piano regionale delle Bonifiche;

Piano della caratterizzazione dei siti suddetti già redatto nel rispetto del D.C.R.T. 88/19983. Applicazione dell'art.17 del D.Lgs.22/1997 riguardo alle certificazioni di avvenuta bonifica da parte della Provincia di Prato.

Rumore:

Classificazione acustica del territorio del Comune di Prato ai sensi L.447/1995 e D.P.C.M. 14/11/1997;

Approvazione del Regolamento delle attività rumorose nel Comune di Prato.

#### ● **Punti di debolezza**

Analisi territoriale

Sistema dei trasporti locali da incrementare, condizionato dal forte traffico industriale/commerciale;

Il numero dei veicoli circolanti per km quadrato supera di oltre quattro volte il dato medio toscano;

Scarsa dotazione relativa di infrastrutture stradali e di infrastrutture culturali e ricreative.

Analisi socio-economica<sup>11</sup>

Caratteristiche e dinamiche della popolazione:

Alta densità della popolazione.

Il mercato locale del lavoro:

Tasso di occupazione in calo nel 2002;

Tasso di occupazione femminile in netto calo nel 2002;

Tasso di disoccupazione superiore alla media toscana e saldo occupazionale fortemente negativo nel periodo giugno-luglio 2003;

Tasso di disoccupazione femminile oscillante ed inferiore alla media toscana;

Forte ricorso a forme di occupazione flessibile con impieghi precari e marginali;

Mercato del lavoro ampiamente legato ad un unico settore produttivo.

Il sistema produttivo locale:

Il comparto manifatturiero e dell'industria hanno registrato un aumento del PIL più contenuto, rispettivamente + 2,3% e +2,7%;

Crisi del settore tessile in particolare negli anni 2002 e 2003;

Specializzazione - elevata specializzazione nel tessile-abbigliamento che rende il sistema produttivo fortemente dipendente da un singolo settore;

Struttura - contrazione della produzione dell'industria tessile nel suo complesso;

Struttura - il sistema delle confezioni è costituito da imprese di subfornitura con produzioni di qualità media e bassa che fanno del fattore prezzo la variabile strategica decisiva;

Struttura - periodo 1995-2002: diminuzione delle imprese tessili;

Struttura - la maggioranza delle imprese è di ridotte dimensioni;

Mercato - indebolimento strutturale dei consumi del settore tessile/abbigliamento: riduzione delle esportazioni;

Mercato - aumento della quota di produzione del T/A proveniente dai paesi con vantaggi di costo nell'impiego del fattore lavoro;

Internazionalizzazione - i fenomeni internazionali hanno una forte influenza sul settore: nel 2002 si rileva una riduzione delle esportazioni del 12,9%;

Internazionalizzazione - forte spinta alla delocalizzazione produttiva verso paesi con basso costo del lavoro a scapito dell'occupazione locale;

Innovazione - forte presenza di aziende medio-piccole per le quali risultano particolarmente onerose attività di ricerca e formazione: basso numero di dipendenti formati ed alti costi unitari di formazione;

Innovazione - offerta di servizi di ricerca ed innovazione non strutturata

scarsa capitalizzazione delle imprese, forte ricorso al debito commerciale a breve termine;

Innovazione - scarsa capitalizzazione delle imprese che frena nuovi investimenti in modelli di produzione che permettano di raggiungere il livello qualitativo richiesto dal mercato;

Innovazione - solamente un'organizzazione ha ottenuto la certificazione EMAS e nessuna la certificazione SA8000;

Infrastrutture al servizio del sistema produttivo - rete stradale da potenziare soprattutto in quelle parti del territorio in cui è elevata la commistione residenza-industria;

Infrastrutture al servizio del sistema produttivo - forte utilizzo delle risorse idriche da parte delle attività industriali;

Infrastrutture al servizio del sistema produttivo - necessità di completare, potenziare e monitorare tali sistemi;

Infrastrutture al servizio del sistema produttivo - infrastrutture di servizio alle imprese per lo svolgimento di attività congressuali e sfilate di moda insufficienti rispetto alla domanda;

Patrimonio storico culturale del tessile - la carenza di centri di documentazione e sperimentazione in ambito tessile rischia di mantenere basso il livello di conoscenza del patrimonio storico-produttivo da parte delle imprese e di non sfruttare a pieno le potenzialità di innovazione di processo e di prodotto del distretto.

Gli altri settori di attività:

Rischio di carenza di professionalità adeguate nel settore dei servizi per l'innovazione e la ricerca;

Turismo - bassa dotazione di strutture culturali e ricreative;

Turismo - le strutture per il turismo d'affari in connessione con le attività economiche esistenti risultano ancora inferiori alla domanda;

Commercio - il piccolo commercio deve far fronte alla forte concorrenza della grande distribuzione;

Commercio - non adeguato sviluppo del commercio al dettaglio di qualità e di nicchia nell'ambito di centri commerciali naturali, specie in riferimento al settore moda;

Commercio - insufficienza di interventi strutturali che migliorino la vivibilità del territorio in cui operano i piccoli commercianti;

Contesto sociale e qualità della vita:

Dotazione di infrastrutture sociali, culturali e ricreative ancora insufficiente ed inferiore a quella nazionale e regionale;

Insufficiente valorizzazione del paesaggio urbano e rurale, sia a fini turistici che a fini di fruizione da parte dei residenti;

Numero elevato di autovetture circolanti a fronte di una dotazione di rete stradale scarsa;

Scarsa disponibilità di asili, soprattutto dei nidi, e difficile sincronizzazione tra orari dei servizi pubblici e per l'infanzia con gli orari di lavoro.

Le politiche e gli interventi in corso:

Scarsa presenza di imprese certificate EMAS;

La dimensione medio-piccola delle imprese, la scarsa capitalizzazione e la crisi del settore tessile ostacolano i processi di innovazione;

Numero dipendenti formati inferiore alla media regionale e nazionale.

Analisi ambientale

Energia:

Aumento dei consumi energetici per usi civili ed industriali (p.e. traffico veicolare ecc.), con conseguente aumento delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Qualità dell'aria:

Difficoltà nel rispetto dei limiti previsti dal DM 60/2002, soprattutto per quanto riguarda il PM10 nella stagione invernale in assenza di precipitazioni.

Acqua:

Intaccamento della "riserva permanente" della falda idrica del territorio della Provincia di Prato;

Qualità delle acque del torrente Ombrone, che scorre nella zona sud-ovest del territorio della Provincia di Prato, scadente ai sensi del D.Lgs. 152/99.

Rifiuti:

Alta percentuale di RSU raccolti in modo differenziato (32% tra le più alte della Toscana), ma non ancora sufficiente a raggiungere il 35% previsto dal D.Lgs.22/97.

Parchi, Aree Protette e Biodiversità:

Assenza di un programma annuale di coordinamento e confronto tra gli enti locali interessati dalle aree soggette a Riserve, ANPIL, PSIC ecc.;

Mancanza di un regolamento per la Riserva Naturale Acquerino – Cantagallo;

Mancanza di riferimenti e linee guida comuni per attuare il necessario coordinamento del sistema regionale e provinciale delle aree protette.

Difesa del Suolo:

Scarsa collaborazione tra l'Autorità di bacino e gli Enti titolari degli strumenti urbanistici locali;

Esistenza sul territorio di zone soggette sovente a rischio di esondazioni di fossi; (p.e.Castelnuovo nella parte sud del Comune di Prato e Mazzaccheri nel Comune di Montemurlo).

Sismica:

Mancanza di studi particolareggiati sulla vulnerabilità di esposizione specifica degli elementi a rischio;

Adozione di strumenti urbanistici più vincolanti per quanto riguarda il rischio sismico.

Rumore:

Difficoltà del controllo e della riduzione dell'inquinamento acustico nelle aree fortemente antropizzate, soggette a livelli di traffico veicolare particolarmente elevati, soprattutto a causa di una forte presenza di mezzi commerciali e pesanti verso le aree industriali;

## ● **Opportunità**

Analisi territoriale

Analisi socio-economica<sup>11</sup>

Caratteristiche e dinamiche della popolazione:

Presenza di elevati flussi migratori che compensano il declino della popolazione autoctona e che rappresentano per l'area una potenziale risorsa di lavoro;

Analisi socio-economica - globalizzazione dei mercati, con aumento delle possibilità di commercializzazione dei prodotti;

Analisi socio-economica - facilitazione degli scambi tra Paesi europei grazie alla progressiva assimilazione dell'utilizzo della moneta unica.

Analisi ambientale

Energia:

Installazione di un nuovo impianto di produzione di CDR;

Esistenza di fonti rinnovabili di energia sul territorio della Provincia di Prato, quali biomasse, ecc.

Qualità dell'aria:

Progetto di installare una stazione di rilevamento in zona industriale (macrolotto) per monitorare l'inquinamento prodotto dalle attività industriali;

Prossima installazione di una stazione di rilevamento in zona rurale (Sofignano) per il monitoraggio degli inquinanti precursori dello smog fotochimico.

Acqua:

Completamento e potenziamento dell'acquedotto industriale al fine di ridurre il prelievo idrico per usi industriali dalla falda;

Creazione di piccoli invasi dell'ordine di circa 4/4,5 milioni di metri cubi nell'alta val Bisenzio per fornire una riserva ulteriore di acqua per usi civili ed industriali e per regimenterare il flusso delle acque in caso di pericoli di esondazioni;

Creazione di un'area protetta nel territorio della Calvana per il recupero delle acque carsiche presenti nel sottosuolo che hanno una grande importanza per il bacino idrico del Bisenzio;

Riqualificazione e adeguamento della rete fognaria;

Completamento di tratti della rete fognaria per collegare alcune zone dei comuni di Poggio a Caiano e Carmignano ad impianti di depurazione centralizzati.

Rifiuti:

Impianto di compostaggio per la produzione di compost di qualità;

Realizzazione di una rete di isole ecologiche;

Incremento della raccolta differenziata di RSU;

Incentivazione del riutilizzo dei materiali recuperabili soprattutto nel settore tessile;

Realizzazione del Piano Provinciale dei rifiuti speciali;

Check Rif.

Parchi, Aree Protette e Biodiversità:

3° Programma 2000-2002: Istituzione dell'ANPIL Monti della Calvana (già approvato);

4° Programma: Approvazione ed istituzione di: ANPIL Artimino; ANPIL Pietramarina; ANPIL Cascine di Tavola.

Difesa del Suolo:

Prossima redazione di una bozza di "Piano di emergenza Provinciale";

Realizzazione di interventi che permettano la riduzione del rischio di esondazioni di fossi nelle zone più basse del territorio della Provincia di Prato.

Sismica:

Redazione del V.E.L.(Valutazione Effetti locali) sul territorio con relativi studi geologici dettagliati.

Aree da Bonificare:

Redazione del Piano Provinciale delle Bonifiche;  
Svolgimento di indagini chimiche e geognostiche sui siti da bonificare.

Rumore:  
Redazione della Classificazione acustica del territorio dei Comuni di Montemurlo e Vaiano;  
Partecipazione alla Commissione tecnica per il monitoraggio dell'inquinamento acustico da traffico autoveicolare sulle strade regionali.

● **Rischi**

Analisi territoriale  
Rischio di eventi alluvionali.

Analisi socio-economica<sup>11</sup>  
Caratteristiche e dinamiche della popolazione:  
Presenza di elevati flussi migratori e difficoltà a registrare la popolazione effettivamente presente sul territorio che determinano una domanda di servizi sociali superiore alla capacità di offerta e che impongono il rispetto degli standard di sicurezza e legalità;  
Analisi socio-economica - indebolimento strutturale dei consumi del settore tessile/abbigliamento: riduzione delle esportazioni;  
Analisi socio-economica - liberalizzazione delle importazioni in Europa di fibre tessili (dopo il 2005);  
Analisi socio-economica - allargamento della competizione ai mercati mondiali, difficilmente gestibile dalle piccole imprese;  
Analisi socio-economica - intensificazione delle crisi internazionali, che producono effetti sempre più forti sulle economie locali.

Analisi ambientale  
Energia:  
Eccessivo impiego di combustibili fossili nei consumi energetici e conseguente alto tasso di emissioni inquinanti (soprattutto il PM10) e climalteranti.

Qualità dell'aria:  
Assenza di piani di azione efficaci per il breve periodo per ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme per gli inquinanti provenienti dal traffico veicolare, in modo particolare per il PM10.

Acqua:  
Completamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue;  
Completamento del monitoraggio dei corpi idrici significativi presenti nel territorio della Provincia di Prato e recupero di quelli inquinati allo scopo di raggiungere gli standards qualitativi previsti dal D.Lgs.152/1999;  
Scolmatori di piena.

Rifiuti:  
Controllo del conferimento abusivo dei rifiuti speciali nel sistema di raccolta dei Rifiuti urbani.

Parchi, Aree Protette e Biodiversità:  
Individuazione di nuovi SIC-SIR.

Difesa del Suolo:  
Messa in sicurezza di infrastrutture lineari (strade e ferrovie) nel territorio della Provincia di Prato.

Sismica:  
Verifica della rispondenza alla LR 21/1984 degli elaborati di supporto agli strumenti urbanistici.

Aree da Bonificare:  
Bonifica dell'area relativa alla ex-discarica del Coderino.

Rumore:  
Redazione della Classificazione acustica del territorio dei Comuni di Poggio a Caiano, Carmignano, Cantagallo, Vernio.

18. Matrice di coerenza delle singole operazioni rispetto all'analisi SWOT del Pisi

Analisi SWOT		Operazioni del Pisi																																					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	17	18	19	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	36	37	38					
Punti di forza	Analisi territoriale	3	3	2	3	2	2	3	3	3	2	2	4	4	3	4	2	4	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3			
	Analisi socio-economica	2	2	2	2	2	4	3	2	2	4	2	2	1	2	2	2	2	4	2	2	2	2	4	3	4	3	4	3	4	3	2	2	4					
	Analisi ambientale	1	1	1	1	1	1	2	1	2	1	1	4	4	1	4	4	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	3	1			
Punti di debolezza	Analisi territoriale	3	4	2	4	2	2	4	4	4	4	2	1	4	4	1	1	1	3	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4				
	Analisi socio-economica	2	2	3	3	3	2	2	2	2	3	3	1	2	2	2	1	1	3	2	2	3	2	3	3	3	3	3	3	3	2	3	2	3					
	Analisi ambientale	1	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1				
Rischi	Analisi territoriale	1	2	4	4	3	1	3	1	4	2	4	4	1	1	4	1	4	1	4	1	4	1	1	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2					
	Analisi socio-economica	1	1	3	3	3	1	1	1	1	1	3	1	1	2	1	1	1	1	1	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	3	3	3	3				
	Analisi ambientale	1	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	3	4	1	3	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1				
Opportunità	Analisi territoriale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1				
	Analisi socio-economica	1	1	3	3	3	2	2	2	2	2	3	1	1	1	1	1	1	3	2	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	3	3	3	1					
	Analisi ambientale	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	4	1	4	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2				

19. Matrice di coerenza degli obiettivi specifici rispetto all'analisi SWOT del Pisi

Analisi SWOT		Obiettivi specifici del Pisi						
		1	2	3	4	5	6	7
Punti di forza	Analisi territoriale	*	****	***	***	***	**	***
	Analisi socio-economica	****	**	**	**	****	**	**
	Analisi ambientale	**	****	****	*	*	*	*
Punti di debolezza	Analisi territoriale	*	***	*	****	****	**	****
	Analisi socio-economica	***	**	**	**	***	***	**
	Analisi ambientale	*	**	***	*	*	*	*
Rischi	Analisi territoriale	*	***	**	***	**	****	**
	Analisi socio-economica	***	**	**	*	**	***	**
	Analisi ambientale	*	***	****	*	*	*	*
Opportunità	Analisi territoriale	*	*	*	*	*	*	*
	Analisi socio-economica	****	*	**	**	**	***	**
	Analisi ambientale	*	****	****	*	**	*	*

20. Matrice di integrazione tra le singole operazioni del Pisl

Operazioni	Operazioni																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	17	18	19	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	36	37	38					
1		2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	3	1	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	3	3	1				
2	2		1	1	1	2	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1	3	4	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	1	2	2	3					
3	1	1		4	4	1	1	1	2	1	4	1	1	1	1	2	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					
4	1	1	4		4	1	1	1	2	1	4	1	2	1	1	2	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					
5	1	1	4	4		1	3	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					
6	1	2	1	1	1		3	2	2	4	1	1	1	1	1	1	1	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4					
7	1	2	1	1	3	3		2	1	3	1	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3					
8	1	3	1	1	1	2	2		4	3	1	1	1	2	1	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3					
9	1	1	2	2	1	2	1	4		2	1	2	1	2	1	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2					
10	1	3	1	1	1	4	3	3	2		1	1	1	1	1	1	1	3	2	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	4					
11	1	1	4	4	1	1	1	1	1	1		4	4	2	1	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					
12	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	4		3	1	4	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1				
13	3	1	1	2	1	1	1	1	1	1	4	3		2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1				
14	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1	2	1	2		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2					
17	2	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	4	2	1		3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	3	1				
18	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1	3		2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1				
19	2	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	3	2	1	3	2		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1				
22	2	3	1	1	1	2	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1	1		1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	2	2	4					
23	1	4	3	4	1	3	2	3	3	2	3	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1	3					
24	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1		4	4	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	3	2				
25	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	4		4	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	3	2				
26	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	4	4		3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	3	2				
27	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	3	3	3		4	4	4	4	4	4	3	3	3	3					
28	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	3	3	3	4		4	4	4	4	4	3	3	3	3					
29	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	3	3	3	4	4		4	4	4	4	3	3	3	3					

Operazioni	Operazioni																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
30	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	3	3	3	4	4	4		4	4	4	3	3	3	3
31	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	3	3	3	4	4	4	4		4	4	3	3	3	3
32	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	3	3	3	4	4	4	4	4		4	3	3	3	3
33	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	3	3	3	4	4	4	4	4	4		3	3	3	3
34	2	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	3	3	3	3		2	3	3	
36	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1	3	2	2	2	1	4	4	4	3	3	3	3	3	3	3	2		4	2
37	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1	3	2	2	2	1	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4		2
38	1	3	1	1	1	4	3	3	2	4	1	1	1	2	1	1	1	4	3	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	2	2	

#### **Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate**

Le operazioni del PISL compartecipando tutte alla realizzazione dell'obiettivo globale "rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato", condividono un minimo grado di integrazione reciproca.

Valori superiori al livello minimo di integrazione sono stati indicati nel prospetto in caso di:

Integrazione di contesto: operazioni che partecipano, nel quadro del PISL, alla realizzazione di uno stesso obiettivo specifico.

Integrazione funzionale: operazioni che costituiscono fasi, momenti o localizzazioni della realizzazione di una stessa linea d'intervento all'interno di un determinato obiettivo specifico.

Integrazione di livello ambientale: operazioni che compartecipano al raggiungimento di una specifica finalità ambientale locale.

Integrazione territoriale/fisica: operazioni che insistono sullo stesso ambito territoriale (inteso come unità amministrativa o ambito fisico di riferimento nel territorio) e ne co-determinano lo sviluppo. Di norma si è tenuto conto di prossimità fisiche di livello comunale o subcomunale.

Integrazione pubblico privato: nel caso di partnership pubblico private nella realizzazione di segmenti diversi di una stessa operazione.

In ciascuna scheda di progetto sono indicate le motivazioni relative all'integrazione con le operazioni correlate.

#### **21. Matrice di coerenza tra operazioni e obiettivi specifici**

Operazioni	Obiettivi Specifici del Pisi						
	1	2	3	4	5	6	7
1 Realizzazione di cen...	*	*	****	*	*	*	**
2 "Villanova" - Centro...	****	*	**	****	**	*	**
3 Completamento area c...	*	*	*	*	*	****	***
4 Riqualificazione tra...	*	*	***	*	*	****	***
5 Rivitalizzazione cen...	*	*	*	*	*	****	***
6 Attrezzature e arred...	**	*	*	*	****	*	***
7 Sistemazione a funzi...	*	*	*	***	****	*	***
8 Restauro, indagine c...	*	*	*	**	**	*	****
9 Ristrutturazione edi...	*	*	*	*	*	*	****
10 Archivio storico del...	***	*	*	**	****	*	***
11 Riqualificazione are...	**	****	*	*	*	*	*
12 Opere di adduzione r...	*	****	***	*	*	*	*
13 Potenziamento "Asse ...	**	****	**	*	*	*	*
14 Asilo nido Via Fiore...	*	*	*	*	*	*	****
17 Realizzazione della ...	*	**	****	*	*	*	*
18 Completamento indagi...	*	*	****	*	*	*	*
19 Area laminazione in ...	*	**	****	*	*	*	*
22 Centro per la ricerc...	****	**	**	**	***	*	*
23 Il lotto Scuderie Me...	*	*	*	****	*	*	***
24 Consulenze gestione ...	****	*	*	*	*	*	**

Operazioni	Obiettivi Specifici del Pisi						
	1	2	3	4	5	6	7
25 Consulenze certifica...	****	*	*	*	*	*	**
26 Certificazione ISO 9...	****	*	*	*	*	*	**
27 Radicamento commerc...	****	*	*	*	*	*	*
28 Penetrazione commerc...	****	*	*	*	*	*	*
29 Penetrazione commerc...	****	*	*	*	*	*	*
30 Accordi produttivi c...	****	*	*	*	*	*	*
31 Penetrazione commerc...	****	*	*	*	*	*	*
32 Radicamento commerc...	****	*	*	*	*	*	*
33 Struttura succursale...	****	*	*	*	*	*	*
34 Ottimizzazione del p...	****	*	*	*	**	*	*
36 Consulenze ISO 9000,...	***	**	****	*	*	*	*
37 Sistema gestione amb...	***	**	****	**	*	*	*
38 Fabbrica delle trasf...	***	*	*	**	****	*	***

**Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate**

Le operazioni del PISL partecipando tutte alla realizzazione dell'obiettivo globale "rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato", condividono un minimo grado di integrazione con ciascun obiettivo specifico. Il valore massimo di integrazione è stato attribuito esclusivamente all'integrazione tra operazione e O.S. di riferimento.

Valori intermedi hanno riguardato i casi in cui le operazioni contribuiscono, direttamente o indirettamente al raggiungimento di altri obiettivi specifici. Ciò ovviamente è valso in maniera più marcata per gli obiettivi dalle caratteristiche anche trasversali, come ad esempio il n.3 relativo all'ambiente.



22. Matrice di coerenza tra obiettivi generali e obiettivi specifici

Obiettivi specifici del Pisl	Obiettivi generali del Pisl
	1
1	****
2	****
3	****
4	***
5	****
6	***
7	**

**Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate**

Come descritto allo specifico paragrafo, la determinazione degli obiettivi specifici attraverso i quali implementare la strategia di raggiungimento dell'obiettivo globale è stata frutto di un'attenta analisi dei fabbisogni del territorio, coordinata con valutazioni di coerenza esterna.

Infatti il PISL si pone a fianco di altri strumenti già attivi sul territorio e mira a coprirne alcune "zone d'ombra" o ad intensificarne l'intervento con modalità sperimentali e/o innovative.

Ovviamente tutti gli O.S. partecipano con pari efficacia alla realizzazione dell'obiettivo globale "rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato".

E' possibile semmai stabilire una gradazione in ordine alla immediatezza con la quale gli stessi O.S. determinano contributi positivi al raggiungimento dell'O.G.

In tal caso risultano più immediatamente funzionali all'O.G. l'O.S. n.1, il n.2, il n.3 e il n.5 in quanto incidono su fattori di competitività del distretto già delineati, rafforzandoli e rilanciandoli.

Gli altri O.S. incidono su fattori di competitività innovativi per il sistema economico distrettuale, contribuendo a delinearne la misura e gli ambiti. In tal senso è ragionevole sostenere che il loro riflesso sul raggiungimento dell'O.G. sarà meno immediato e più protratto nel medio-lungo periodo.



23. Analisi di coerenza esterna del Pisl rispetto agli obiettivi del Docup ob.2 2000-2006

Obiettivi globali del Pisl	Obiettivi globali del Docup
Rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato	sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate attraverso la promozione di nuove imprese, il loro ampliamento e qualificazione che verrà effettuata con un insieme diversificato di interventi alla crescita soprattutto in termini di innovazione, sulla base di una ottica di sviluppo sostenibile e di riequilibrio dell'occupazione in termini di genere
Rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato	aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, servizi sociali e per l'occupazione
Rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato	Definire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinanti e di aree da recuperare. Inoltre, ci si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico

Obiettivi specifici del Pisl	Obiettivi specifici del Docup
Riqualificazione ed innovazione del sistema produttivo	Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili
Riqualificazione ed innovazione del sistema produttivo	Consolidamento patrimoniale delle imprese sia attraverso la promozione di strumenti innovativi che tradizionali
Potenziamento e razionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali distrettuali	Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi
Potenziamento e razionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali distrettuali	Riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuzione di consumo di energia e risorse
Compatibilità ambientale come elemento di competitività del sistema produttivo	Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi
Compatibilità ambientale come elemento di competitività del sistema produttivo	Riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuzione di consumo di energia e risorse
Compatibilità ambientale come elemento di competitività del sistema produttivo	Riduzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata e del trattamento
Compatibilità ambientale come elemento di competitività del sistema produttivo	Realizzazione degli interventi a finalità ambientale che risultino necessari al completamento e all'adeguamento dei sistemi regionali di protezione e valorizzazione ambientale
Compatibilità ambientale come elemento di competitività del sistema produttivo	Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti inquinanti e di aree industriali dismesse
Adeguamento dell'offerta locale di strutture congressuali e per turismo d'affari	Qualificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture complementari per il turismo
Adeguamento dell'offerta locale di strutture congressuali e per turismo d'affari	Valorizzazione del patrimonio storico culturale
Valorizzazione economica della cultura del tessile	Valorizzazione del patrimonio storico culturale
Valorizzazione economica della cultura del tessile	Promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi
Qualificazione dei sistemi distributivi urbani del sistema moda	Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili
Qualificazione dei sistemi distributivi urbani del sistema moda	Qualificazione dell'offerta turistica e degli esercizi commerciali
Armonia tra sviluppo economico del distretto, cultura e qualità della vita	Valorizzazione del patrimonio storico culturale

Obiettivi specifici del Pisi	Obiettivi specifici del Docup
Armonia tra sviluppo economico del distretto, cultura e qualità della vita	Sviluppo delle infrastrutture sociali, per la formazione e i servizi per l'impiego
Armonia tra sviluppo economico del distretto, cultura e qualità della vita	Promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi

#### **Dettagliare le modalità di integrazione sopra delineate**

L'obiettivo generale, comprendendo iniziative che si collocano in tutti gli assi del DOCUP, si integra con tutti gli obiettivi globali ivi previsti.

L'obiettivo specifico 1. "Riqualificazione ed innovazione del sistema produttivo" contribuisce alla riqualificazione diretta delle imprese private (progetti produttivi innovativi, di certificazione, di internazionalizzazione) che indiretta attraverso i servizi di ricerca, sviluppo e innovazione.

L'obiettivo specifico 2. "Potenziamento e razionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali distrettuali" comprende progetti di potenziamento infrastrutturale delle aree produttive.

L'obiettivo specifico 3 "Compatibilità ambientale come elemento di competitività del sistema" copre un ampio raggio di obiettivi specifici del DOCUP, poichè incide sia sulle caratteristiche più strettamente ambientali (rifiuti, recupero di siti degradati, utilizzo delle risorse) che sul potenziamento infrastrutturale.

L'obiettivo 4. "Adeguamento dell'offerta locale di strutture congressuali e per turismo d'affari" oltre a contribuire ad incrementare l'offerta di strutture utilizzabili per il turismo (soprattutto d'affari), valorizza il patrimonio storico e culturale.

L'obiettivo specifico 5. "Valorizzazione economica della cultura del tessile" valorizza il patrimonio storico e culturale rendendo allo stesso tempo un servizio fruibile dalle imprese a livello economico e produttivo.

L'obiettivo specifico 6. "Qualificazione dei sistemi distributivi urbani del sistema moda" incentiva la riqualificazione degli esercizi commerciali, anche in un'ottica turistica.

L'obiettivo specifico 7. "Armonia tra sviluppo economico del distretto, cultura e qualità della vita" promuove il territorio sia dal punto di vista turistico e culturale, valorizzando il patrimonio locale, sia offrendo servizi a corollario delle attività economiche.



**24. Coerenza fra obiettivi generali e specifici del Docup e obiettivi specifici del Pisl**

Obiettivi generali e obiettivi specifici Docup	Obiettivi specifici Pisi						
	1	2	3	4	5	6	7
<b>ASSE 1</b>							
<b>Obiettivo generale:</b> sostenere lo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate attraverso la promozione di nuove imprese, il loro ampliamento e qualificazione che verrà effettuata con un insieme diversificato di interventi alla crescita soprattutto in termini di innovazione, sulla base di una ottica di sviluppo sostenibile e di riequilibrio dell'occupazione in termini di genere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 Ampliamento e riqualificazione delle attività per favorire il collocamento delle imprese in segmenti di mercato maggiormente caratterizzati dalla presenza di prodotti innovativi e classificabili come sostenibili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Consolidamento patrimoniale delle imprese sia attraverso la promozione di strumenti innovativi che tradizionali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Qualificazione dell'offerta turistica e degli esercizi commerciali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 Creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle promosse da donne e da giovani, dirette all'attivazione di attività ambientali, che operano in comparti innovativi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>ASSE 2</b>							
<b>Obiettivo generale:</b> aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, servizi sociali e per l'occupazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 Qualificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture complementari per il turismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Valorizzazione del patrimonio storico culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 Potenziamento delle infrastrutture per i sistemi produttivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 Sviluppo delle infrastrutture sociali, per la formazione e i servizi per l'impiego	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 Promozione del territorio sia per gli aspetti turistici che produttivi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 Sostegno e diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della P.A., del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi	<input type="checkbox"/>						
(01) Aumento del livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dagli indirizzi della legge 626/1994 e dalla direttiva Seveso	<input type="checkbox"/>						
(02) Riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuzione di consumo di energia e risorse	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Obiettivi generali e obiettivi specifici Docup	Obiettivi specifici Pisi						
	1	2	3	4	5	6	7
<b>ASSE 3</b>							
<b>Obiettivo generale:</b> Definire i fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depurazione delle risorse idriche, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dalla esistenza di siti inquinanti e di aree da recuperare. Inoltre, ci si propone di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 Razionalizzazione del sistema energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni inquinanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 Riduzione del prelievo di acqua a scopi produttivi dal sistema dei corpi idrici regionali in relazione alla capacità di carico delle singole risorse	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 Riduzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata e del trattamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 Realizzazione degli interventi a finalità ambientale che risultino necessari al completamento e all'adeguamento dei sistemi regionali di protezione e valorizzazione ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 Realizzazione degli interventi di bonifica e recupero dei siti inquinanti e di aree industriali dismesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 Prevenzione o recupero di siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17 Conservazione della biodiversità, tutela delle risorse agricole e naturali e loro valorizzazione per finalità di carattere economico-sociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



25. Quadro di sintesi delle operazioni in regime di aiuto

N° oper.	Titolo operazione	Misura -azione- subazione	Beneficiario ultimo	Ubicazione	Settore d'intervento	Dimensione	Data inizio lavori	Data fine lavori
25	Consulenze gestione di qualità ISO 9001	1.4 -1.4.1 -a	Bases nobilitazione tessuti srl	Via Arrigo da Settignano 12 - 59100 Prato (PO)	Industria	Media	01 -11-2003	01-04-2005
26	Consulenze certificazione SA 8000	1.4 -1.4.1 -a	Lanificio Bartolini Sestilio S.p.A.	Via Chiti 14 - 59100 Prato (PO)	Industria	Media	01 -11-2003	01-04-2005
27	Certificazione ISO 9001	1.4 -1.4.1 -a	Sirio Sistemi Elettronici S.r.l.	Prato	Industria	Piccola	01 -10-2003	01-12-2004
28	Radicalamento commerciale sul mercato cinese	1.4 -1.4.1 -b	Rosati S.p.A.	Prato	Industria	Media	01 -10-2003	01-04-2004
29	Penetrazione commerciale e collaborazioni produttive in Bulgaria (prodotti tessili)	1.4 -1.4.1 -b	New Mill spa	Montemurlo	Industria	Media	01 -10-2003	01-05-2004
30	Penetrazione commerciale e produttiva in Bulgaria (servizi alle imprese)	1.4 -1.4.1 -b	Computer House Prato S.r.l.	Prato	Servizi	Piccola	01 -11-2003	01-04-2004
31	Accordi produttivi con Serbia e Repubblica Moldava	1.4 -1.4.1 -b	Toscolaniera S.p.A.	Montemurlo	Industria	Media	01 -10-2003	01-03-2004
32	Penetrazione commerciale negli Stati Uniti (prodotti tessili)	1.4 -1.4.1 -b	Manteco S.p.A.	Prato	Industria	Media	01 -11-2003	01-06-2004
33	Radicalamento commerciale sul mercato russo	1.4 -1.4.1 -b	Fibretex S.p.A.	Via delle Fonti 356 - 59100 Prato (PO)	Industria	Piccola	non spec.	non spec.
34	Struttura succursale in Cina	1.4 -1.4.1 -b	Laboratorio Analisi Prove Ricerche Tessili di Primo Brachi	Shanghai - Hong Kong	Servizi	Piccola	01 -10-2003	01-01-2004
35	Ottimizzazione del processo produttivo	1.2 --	Filatura Profilo di Ciardi R.P.	Prato Via Amalfi 25	Artigianato - cod. ISTAT 17.132	Micro	01-01-2004	01-09-2004
37	Consulenze ISO 9000, ISO 14000, SA 8000	1.4 -1.4.1 -a	CVS Service S.r.l.	Prato Via Onorio Vannucchi 26	Industria	Piccola	01-03-2004	01-02-2006
38	Sistema gestione ambientale e certificazione ISO 14000	1.4 -1.4.1 -a	Rifinizione Bata di Fabio Tarli & C.	Prato Via Bonicoli 50	Industria	Media	01 -10-2003	01 -12-2006
39	Fabbrica delle trasformazioni - centro di documentazione	--	Fartex di Franco Affortunati	La Cartala	Servizi	Media	01 -01-2004	01-01-2005

25 bis. Quadro di sintesi procedurale delle operazioni infrastrutturali

N° oper.	Titolo operazione	Tipologia	Disponibilità studio fattibilità	Livello dell'operazione	Compatibilità urbanistica	Caratteri dell'operazione	Stato di realizzazione
1	Realizzazione di centro di documentazione ambientale	Ristrutturazione opera esistente	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
2	"Villanova" - Centro polifunzionale per lo sviluppo economico sostenibile (presso l'ex Vivaio forestale di Villanova - Vaiano)	Nuovo intervento	<input type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
3	Completamento area commerciale naturale e mercatale (Poggio a Caiano)	Nuovo intervento	<input type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
4	Riqualificazione traffico urbano e pedonalizzazione Via Lorenzo il Magnifico	Nuovo intervento	<input type="checkbox"/>	Preliminare	<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
5	Rivitalizzazione centro commerciale naturale II (Montemurlo)	Completamento	<input type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Lotto funzionale	In corso di realizzazione
6	Attrezzature e arredi per il Museo del Tessuto	Completamento	<input type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	Già realizzato
7	Sistemazione a funzioni pubbliche del fabbricato artigianale "Carbonizzo" in loc. Fabbrica Rospigliosi	Ristrutturazione opera esistente	<input checked="" type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Lotto funzionale	In corso di realizzazione
8	Restauro, indagine conoscitiva e valorizzazione turistica del Castello di Rocca Cerbaia	Recupero	<input type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Lotto funzionale	In corso di realizzazione
9	Ristrutturazione edificio ex produttivo per realizzazione Centro Culturale Quinto Martini a Seano	Ristrutturazione opera esistente	<input type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
10	Archivio storico dei campionari - La Cartala	Recupero	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
11	Riqualificazione area artigianale e commerciale P.I.P. Candelli	Recupero	<input type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
12	Opere di adduzione reflui all'impianto di depurazione di Seano II lotto. Opere relative alle fognature industriali e bianche a servizio dell'area industriale Ficarello (Carmignano)	Nuovo intervento	<input type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
13	Potenziamento "Asse industrie": cavalcavia Via Paronese/Via Baciacavallo	Nuovo intervento	<input type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
14	Asilo nido Via Fiorentina - ristrutturazione e messa a norma	Ristrutturazione opera esistente	<input type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	Già realizzato
17	Realizzazione della nuova stazione di sollevamento delle acque di fognatura - industriali e civili - in loc. Mazzaccheri (Montemurlo)	Ampliamento	<input checked="" type="checkbox"/>	Definitivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
18	Completamento indagini chimiche e geognostiche ex discarica Coderino	Completamento	<input type="checkbox"/>	Esecutivo	<input type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
19	Area laminazione in località Castelnuovo (1° lotto)	Nuovo intervento	<input type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
22	Centro per la ricerca e l'alta formazione a servizio del distretto tessile pratese	Recupero	<input checked="" type="checkbox"/>	Preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione
23	Il lotto Scuderie Medicee	Completamento	<input type="checkbox"/>	Esecutivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento unitario	In corso di realizzazione

## 26. Diagrama di Gantt del PISl

Provvedimenti attuativi		1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		
		1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° s													
Progetto Realizzazione di centro di documentazione ambientale	Fase 1																	
	Fase 2	*										*	*	*	*	*	*	*
	Fase 3														*			
	Fase 4														*			*
Progetto "Villanova" - Centro polifunzionale per lo sviluppo economico sostenibile (presso l'ex Vivaio forestale di Villanova - Vaiano)	Fase 1																	
	Fase 2												*	*	*	*	*	*
	Fase 3													*	*	*	*	*
	Fase 4															*	*	*
Progetto Completamento area commerciale naturale e mercatale (Poggio a Caiano)	Fase 1																	
	Fase 2														*	*	*	*
	Fase 3															*	*	*
	Fase 4																*	
Progetto Riqualificazione traffico urbano e pedonalizzazione Via Lorenzo il Magnifico	Fase 1																	
	Fase 2											*		*	*			
	Fase 3													*	*	*	*	
	Fase 4														*	*		*

Provvedimenti attuativi		1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004			
		1° sem.	2° sem.	1° sem.													
Progetto Rivitalizzazione centro commerciale naturale II (Montemurlo)	Fase 1																
	Fase 2										*		*				
	Fase 3												*	*	*		
	Fase 4														*		*
Progetto Attrezzature e arredi per il Museo del Tessuto	Fase 1																
	Fase 2							*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Fase 3									*		*	*				
	Fase 4												*				
Progetto Sistemazione a funzioni pubbliche del fabbricato artigianale "Carbonizzo" in loc. Fabbrica Rospigliosi	Fase 1																
	Fase 2			*	*							*		*	*		*
	Fase 3													*	*	*	*
	Fase 4													*			*
Progetto Restauro, indagine conoscitiva e valorizzazione turistica del Castello di Rocca Cerbaia	Fase 1																
	Fase 2			*					*			*	*	*	*	*	*
	Fase 3												*	*	*		*
	Fase 4												*	*	*	*	*





Provvedimenti attuativi	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005	
	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.
Progetto Area laminazione in località Castelnuovo (1° lotto)	Fase 1															
	Fase 2									*			*	*		
	Fase 3												*	*	*	*
	Fase 4													*	*	
Progetto Centro per la ricerca e l'alta formazione a servizio del distretto tessile pratese	Fase 1															
	Fase 2											*	*	*	*	*
	Fase 3														*	*
	Fase 4															*
Progetto II lotto Scuderie Medicee	Fase 1															
	Fase 2										*	*	*			
	Fase 3												*	*	*	*
	Fase 4													*		*

**27. Livello di copertura finanziaria con indicazione delle fonti di finanziamento**

N° op.	Titolo operazione	Cod. Asse-Misura-Azione-Subazione	Costo Totale	Contributo richiesto	Altre forme di finanziamento			
					Private	Pubbliche		
						locali	nazionali	U.E.
1	Realizzazione di centro di documentazione ambientale	2-2.2-2.2.3 -	900.000,00	450.000,00	300.000,00			
2	"Villanova" - Centro polifunzionale per lo sviluppo economico sostenibile (presso l'ex Vivaio forestale di Villanova - Vaiano)	2-2.1-2.1.1 -	1.490.431,00	894.258,00		596.172,00		
3	Completamento area commerciale naturale e mercatale (Poggio a Caiano)	2-2.1-2.1.2 -	193.100,74	115.860,44		166.995,55		
4	Riqualificazione traffico urbano e pedonalizzazione Via Lorenzo il Magnifico	2-2.1-2.1.2 -	1.128.623,50	677.174,10		451.449,40		
5	Rivitalizzazione centro commerciale naturale II (Montemurlo)	2-2.1-2.1.2 -	616.313,35	173.137,13		136.737,02		
6	Attrezzature e arredi per il Museo del Tessuto	2-2.2-2.2.1 -	1.149.600,00	689.760,00		459.840,00		
7	Sistemazione a funzioni pubbliche del fabbricato artigianale "Carbonizzo" in loc. Fabbrica Rospigliosi	2-2.2-2.2.1 -	420.652,38	151.974,83		101.313,55		
8	Restauro, indagine conoscitiva e valorizzazione turistica del Castello di Rocca Cerbaia	2-2.2-2.2.1 -	816.800,07	491.880,00		180.926,07	146.994,00	
9	Ristrutturazione edificio ex produttivo per realizzazione Centro Culturale Quinto Martini a Seano	2-2.2-2.2.1 -	3.984.000,00	1.745.040,00		2.238.960,00		
10	Archivio storico dei campionari - La Cartala	2-2.2-2.2.3 -	371.100,00	193.260,00		128.840,00		
11	Riqualificazione area artigianale e commerciale P.I.P. Candelli	2-2.4-2.4.1 -	867.178,00	433.589,00		433.589,00		
12	Opere di adduzione reflui all'impianto di depurazione di Seano II lotto. Opere relative alle fognature industriali e bianche a servizio dell'area industriale Ficarello (Carmignano)	2-2.4-2.4.1 -	1.805.000,00	240.000,00	1.805.000,00			
13	Potenziamento "Asse industrie": cavalcavia Via Paronese/Via Baciacavallo	2-2.4-2.4.1 -	5.000.000,00	1.700.000,00		3.000.000,00	2.000.000,00	
14	Asilo nido Via Fiorentina - ristrutturazione e messa a norma	2-2.5-2.5.2 -	178.350,66	106.994,02		73.765,85		
17	Realizzazione della nuova stazione di sollevamento delle acque di fognatura - industriali e civili - in loc. Mazzaccheri (Montemurlo)	3-3.9 --	1.735.000,00	698.311,50	598.311,50	100.000,50		
18	Completamento indagini chimiche e geognostiche ex discarica Coderino	3-3.6 --	70.000,00	42.000,00		28.000,00		
19	Area laminazione in località Castelnuovo (1° lotto)	3-3.9 --	1.239.500,00	506.640,00		732.860,00		
22	Centro per la ricerca e l'alta formazione a servizio del distretto tessile pratese	2-2.4-2.4.2 -	11.950.000,00	,00		6.950.000,00	5.000.000,00	
23	II lotto Scuderie Medicee	2-2.2-2.2.1 -	2.070.085,00	1.242.051,00		828.034,00		
24	Consulenze gestione di qualità ISO 9001	1-1.4-1.4.1 -a	18.375,00	non spec.	25.000,00			

N° op.	Titolo operazione	Cod. Asse-Misura -Azione -Subazione	Costo Totale	Contributo richiesto	Altre forme di finanziamento			
					Private	Pubbliche		
						locali	nazionali	U.E.
25	Consulenze certificazione SA 8000	1-1.4 - 1.4.1 - a	20.000,00	non spec.	20.000,00			
26	Certificazione ISO 9001	1-1.4 - 1.4.1 - a	23.760,00	non spec.	23.760,00			
27	Radicalamento commerciale sul mercato cinese	1-1.4 - 1.4.1 - b	38.000,00	non spec.	38.000,00			
28	Penetrazione commerciale e collaborazioni produttive in Bulgaria (prodotti tessili)	1-1.4 - 1.4.1 - b	36.000,00	non spec.	36.000,00			
29	Penetrazione commerciale e produttiva in Bulgaria (servizi alle imprese)	1-1.4 - 1.4.1 - b	35.000,00	non spec.	35.000,00			
30	Accordi produttivi con Serbia e Repubblica Moldava	1-1.4 - 1.4.1 - b	39.500,00	non spec.	39.500,00			
31	Penetrazione commerciale negli Stati Uniti (prodotti tessili)	1-1.4 - 1.4.1 - b	38.000,00	non spec.	38.000,00			
32	Radicalamento commerciale sul mercato russo	1-1.4 - 1.4.1 - b	150.000,00	non spec.	150.000,00			
33	Struttura succursale in Cina	1-1.4 - 1.4.1 - b	100.000,00	non spec.	100.000,00			
34	Ottimizzazione del processo produttivo	1-1.2 --	200.000,00	non spec.	200.000,00			
36	Consulenze ISO 9000, ISO 14000, SA 8000	1-1.4 - 1.4.1 - a	38.000,00	non spec.	38.000,00			
37	Sistema gestione ambientale e certificazione ISO 14000	1-1.4 - 1.4.1 - a	35.000,00	non spec.	35.000,00			
38	Fabbrica delle trasformazioni - centro di documentazione	1---	257.000,00	non spec.	257.000,00			



## 28. Risultati attesi dei PISL (descrizione dei benefici attesi rispetto alla situazione socio-economica ed ambientale di partenza)

Come delineato nell'analisi di contesto, il sistema produttivo pratese è fortemente legato al settore tessile ed è quindi condizionato dalle sue dinamiche e dai suoi sviluppi. Tale settore necessita però di essere rafforzato, modernizzato per far fronte ad un mercato internazionale sempre più complesso ed incerto. Con il PISL si intende rilanciare la competitività del sistema economico pratese con progetti integrati che puntano a modernizzare, qualificare e diffondere l'innovazione nel distretto tessile. I benefici attesi sono molteplici ma tutti ricompresi nell'obiettivo generale della modernizzazione e della riqualificazione del sistema produttivo pratese. In particolare si intende raggiungere i risultati di seguito elencati.

- Aumento della competitività del distretto sul mercato nazionale ed internazionale che consenta alle imprese di mantenere ed espandere le proprie quote di mercato attraverso:
    - o Investimenti in ricerca e sviluppo: dall'analisi di contesto si è rilevato che la propensione all'innovazione delle imprese è in parte frenata dalla piccola dimensione delle stesse; gli interventi previsti nel PISL sono volti a superare parzialmente tale ostacolo finanziando progetti sia pubblici che privati volti all'innovazione di processo e di prodotto che consentano di incrementare la produttività e la qualità. La creazione di un centro di ricerca consente di dotare il distretto di un importantissima infrastruttura per la ricerca e lo sviluppo tecnologico comportando inoltre un miglioramento dell'immagine del territorio pratese a livello nazionale ed internazionale configurando il distretto come altamente innovativo e capace di rispondere alle esigenze della clientela.
    - o Casi sperimentali di certificazioni di qualità e sociali che consentano di migliorare l'immagine dell'impresa sul mercato e di allargare la platea dei potenziali clienti. Attualmente il distretto pratese risulta carente soprattutto relativamente alle certificazioni sociali.
    - o Implementazione sperimentale di forme innovative di internazionalizzazione.
  - Miglioramento e potenziamento delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese. Si è infatti rilevato che il distretto pratese mostra in generale una buona dotazione infrastrutturale ma con qualche carenza relativamente alle infrastrutture stradali che risultano non sufficienti per far fronte al traffico industriale e cittadino. Il sostegno al sistema produttivo quindi non si limita a finanziamenti diretti alle imprese ma richiede anche un intervento infrastrutturale adeguato. Tra l'altro la realizzazione di tali infrastrutture ha effetti anche sull'ambiente ed in particolare sulla qualità dell'aria. In particolare gli interventi prevedono un incremento delle infrastrutture viarie per le aree industriali.
  - Riduzione dell'impatto ambientale della produzione sul territorio. Una politica di sviluppo locale deve tener conto dei riflessi ambientali e mirare alla sostenibilità ambientale delle attività produttive. Dalla relazione ambientale risulta infatti che le principali pressioni ambientali sono originate in parte dalle attività economiche dell'area ed in particolare dalla produzione tessile. Nel distretto pratese assume particolare rilevanza la gestione della risorsa acqua sia per il notevole fabbisogno idrico industriale sia per gli scarichi industriali che costituiscono una causa di inquinamento della risorsa stessa. La riduzione dell'impatto ambientale e dei rischi di calamità naturali viene perseguita attraverso la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture ambientali volte alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica nonché alla salvaguardia delle aree produttive a rischio alluvionale. Anche in questo caso i risultati attesi si basano non solo su interventi pubblici, ma anche su progetti privati volti a ridurre l'impatto ambientale dell'attività della singola impresa attraverso la realizzazione ed monitoraggio di sistemi di gestione ambientale che mirano all'ottenimento della certificazione ambientale. La riduzione dell'impatto ambientale viene perseguita inoltre attraverso un'azione di diffusione e di sensibilizzazione alle problematiche ambientali.
  - Riduzione del rischio di calamità naturali. Come rilevato nell'analisi di contesto negli ultimi anni si sono verificati importanti eventi alluvionali. Si intende perciò salvaguardare le attività produttive da calamità naturali ed in particolare dal rischio alluvionale attraverso la realizzazione di infrastrutture ambientali.
  - Aumento delle strutture congressuali al servizio delle imprese. Le unità produttive locali necessitano infatti di infrastrutture di servizio dove poter effettuare congressi, sfilate di moda ed attività promozionali che consentono di migliorarne l'immagine e quindi la competitività. Ci si attende pertanto un effetto diretto di aumento delle strutture congressuali tale da soddisfare la domanda delle imprese.
  - Valorizzazione economica della cultura tessile pratese come patrimonio da cui partire per realizzare nuove sperimentazioni ed innovazioni di prodotto e di processo. Tale risultato viene perseguito attraverso l'incremento del numero di strutture dedicate alla conservazione ed alla diffusione della cultura tessile pratese. La concorrenza infatti non si basa più solamente sul prezzo o sulla qualità del prodotto ma anche sulla sua valenza innovativa. Lo scopo è quello di passare da un'innovazione di tipo incrementale e adattivo ad un'innovazione di tipo radicale che consiste in eventi innovativi sistematici che costituiscano per le imprese un grosso salto rispetto alla situazione preesistente. Questo tipo di iniziativa consente anche un impatto ambientale positivo in termini di riduzione del degrado ambientale urbano in quanto prevede il recupero e la valorizzazione di aree e fabbricati precedentemente destinati ad uso industriale.
  - Riqualificazione del sistema distributivo legato al sistema moda attraverso interventi infrastrutturali che consentano di riqualificare i centri storici in modo che gli stessi divengano luoghi di contatto tra un mercato di alto livello ed il prodotto tipico del sistema moda pratese creando l'atmosfera che caratterizza i centri commerciali naturali. Questo risultato atteso si ricollega sia ai risultati attesi ambientali di riduzione del degrado urbano che ai risultati attesi in termini di innovazione collegando la qualità del prodotto alla qualità e vivibilità dell'ambiente in cui viene proposto.
- Armonizzazione tra tempo del lavoro e tempo del non lavoro. Ci si attende un risultato che contribuisca ad incrementare la qualità della vita e che si concretizzi in un aumento del numero di servizi alle famiglie da un lato e dell'offerta culturale dall'altro nell'ottica di uno sviluppo locale socialmente compatibile. Il territorio risulta infatti carente sia di strutture di servizio volte all'infanzia, in particolare di asili nido, sia di infrastrutture culturali. Una moderna politica di sviluppo locale deve tener conto, oltre che dell'impatto ambientale, anche dell'impatto sociale dei propri interventi salvaguardando e migliorando la qualità della vita.

## **29. Convenienza socio-economica-ambientale da giustificare il ricorso al Pisl (descrizione dei vantaggi dell'attuazione di una progettazione integrata rispetto all'ordinaria)**

Attraverso il PISL " Sistema distrettuale integrato pratese: competitività ed innovazione " il territorio pratese ha intrapreso un percorso di progettazione concertata per la prima volta diretto ad un insieme di interventi integrati.

La strategia del PISL mira a dispiegare una serie di interventi per la riqualificazione e la modernizzazione del sistema distrettuale la cui attuazione integrata costituisce un valore aggiunto rispetto alla somma delle singole operazioni.

Il valore aggiunto sta sia nell'integrazione cronologica, grazie alla concentrazione nel tempo di una serie di interventi a favore del distretto integrato, sia nell'integrazione funzionale/strategica: verranno attuati insieme e sotto un coordinamento ed un monitoraggio comune una serie di interventi innovativi tesi a dare al distretto nuovi fattori di competitività: solo l'attuazione coordinata e "protetta" dall'integrazione può conferire alle iniziative più innovative e sperimentali la capacità di dispiegare i propri effetti e di verificare e diffondere le proprie performances.

In tal senso il PISL costituisce il contenitore dove le azioni di sviluppo locale possono svilupparsi insieme, dando la possibilità di misurarne efficacia ed efficienza.

Occorre peraltro aggiungere che per alcuni ambiti di intervento, come il turismo d'affari o la valorizzazione economica della "cultura del tessile" il PISL funge anche da primo quadro progettuale a livello locale.

Da evidenziare inoltre la capacità del PISL di suscitare attenzione ed aspettative presso un partenariato locale ampio, che condivide scelte e risultati circa le azioni intraprese.

Infine, la scelta di attribuire alla Provincia il ruolo di soggetto coordinatore garantisce al PISL il coordinamento e la coerenza con i principali strumenti della programmazione locale, evitando una frammentazione di iniziative e di sforzi finanziari tipica delle procedure di finanziamento settoriali.

### 30. Descrizione delle sinergie che si ottengono con l'interazione del Pisl con altri strumenti di programmazione

Come già in parte indicato al punto 14 nella descrizione della strategia, il PISL interagisce fortemente con altri strumenti di programmazione sia in termini di obiettivi perseguiti ed interventi attuati sia dal punto di vista della concertazione sul territorio. Oltre che con il DOCUP obiettivo 2 di cui è strumento attuativo, il PISL si integra con i seguenti documenti principali.

- Piano generale di sviluppo della provincia di Prato. Il PGS è stato elaborato seguendo un percorso che ha conosciuto anche alcuni importanti momenti di confronto con gli altri Enti Locali e con le parti economiche e sociali del territorio. Il PISL interagisce con il PGS in quanto contribuisce ad attuarne alcuni obiettivi. In particolare il PISL si ricollega alle seguenti finalità generali contenute nel PGS:

o "Rafforzamento della cittadinanza sociale e sviluppo della società della conoscenza e dei nuovi lavori ed in particolare promozione di una società dell'informazione solidale valorizzando e innovando il capitale umano, culturale e professionale locale"

o "Valorizzazione dell'identità del territorio e della qualità ambientale" che a sua volta comprende le seguenti finalità:

§ Cura e assetto del territorio;

§ Uso delle risorse naturali, controllo e riduzione degli inquinamenti;

§ Conservazione, miglioramento e fruizione del patrimonio culturale;

o "Un motore tessile vitale entro la crescente molteplicità delle identità socio-economico-territoriali"; tale finalità si articola a sua volta in:

§ Riproduzione e rinnovamento di una forte base, anche industriale e artigiana, nel motore tessile e in varie industrie collegate;

§ Riproduzione e adattamento di fattori locali di sviluppo: infrastrutture dedicate, capitali umani, attitudini innovative, e coesione sociale.

- Piano Territoriale di Coordinamento. Anche la stesura di questo piano ha previsto un processo di partecipazione sociale con l'obiettivo di costruire uno scenario strategico condiviso del futuro socioeconomico e territoriale della provincia. Nel delineare le linee strategiche per il territorio della produzione, il PTC prevede relativamente al settore tessile la necessità di:

o "una maggiore interazione fra sapere contestuale (derivante dalle abilità storiche del milieu distrettuale) e sapere codificato (reso necessario dall'evoluzione dei processi comunicativi, logistici, di ricerca e formazione, di progettazione). In questo caso appare centrale il ruolo della università, della ricerca e dei servizi alla persona e all'impresa, e di conseguenti azioni di piano che promuovano la presenza urbana di tali attività. Questa dotazione deve avvenire senza ulteriore consumo di suolo, ma riqualificando a questo fine tessuti urbani storicamente manifatturieri";

o "reinterpretare il sistema delle infrastrutture per la mobilità e la logistica in maniera tale da rafforzare i legami con il sistema produttivo attraverso un radicale miglioramento delle condizioni di accessibilità e delle prestazioni della rete viaria e su ferro."

Per quanto riguarda i rapporti tra gli obiettivi del PISL e quelli del PTC si veda il relativo allegato della relazione ambientale.

- Il Piano Locale di Sviluppo Sostenibile è uno degli strumenti di cui la Provincia si è avvalsa negli ultimi anni per portare avanti la sua politica di sviluppo locale attraverso la massima concertazione con gli attori pubblici e privati del sistema socioeconomico locale.

Relativamente al PLSS 2001, il PISL si ricollega ai seguenti obiettivi:

o Consapevolezza e conoscenza delle tematiche ambientali;

o Riduzione impatto ambientale delle attività economiche;

o Riduzione impatto ambientale mobilità e trasporto locale;

o Incremento ecocompatibilità di prodotti e processi; diffusione del ricorso a sistemi di certificazione;

o Nuovi strumenti comuni per la penetrazione commerciale internazionale delle imprese.

Il PISL si integra anche con gli obiettivi del PLSS 2002 di seguito elencati:

o nuovi servizi di ricerca e innovazione del distretto tessile;

o infrastrutture pubbliche a servizio del turismo e del commercio;

o implementazione delle strutture a finalità ambientale;

o investimenti pubblici per una mobilità sostenibile

o interventi per la fruibilità del patrimonio paesaggistico e culturale.

- Risorse FSE della Provincia di Prato: il bando multimisura obiettivo 3 FSE della Provincia di Prato per l'annualità 2003-2004 ha definito, coerentemente con gli indirizzi programmatici contenuti nella deliberazione del Consiglio Provinciale n. 102 del 4/12/2002, di dare priorità ad interventi volti al "rilancio del settore tessile-moda attraverso la realizzazione di azioni d'interesse generale nell'ottica della riorganizzazione, dell'innovazione e della concertazione".

- Protocollo d'intesa per la certificazione EMAS distrettuale. Gli obiettivi del PISL si relazionano strettamente con lo scopo di tale protocollo che è quello di integrare la variabile ambientale nei processi decisionali aziendali e degli Enti locali ed assicurare una crescente trasparenza di tali processi verso la collettività.

- Agenda 21: molti degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PISL costituiranno linee guida per la redazione del Piano d'azione previsto dal processo di Agenda 21 locale.

- Progetto Pilota integrato per il settore moda della Regione Toscana. Gli obiettivi del PISL interagiscono in modo coerente anche con le azioni di tale progetto, in particolare:

o Asse 1 "Competitività delle imprese";

§ Sostegno agli investimenti innovativi

§ Sostegno ai campionari innovativi

o Asse 2 "Promozione economica e internazionalizzazione"

§ Fondo di garanzia per l'internazionalizzazione

§ Sostegno ai consorzi export

o Asse 3 "Innovazione dei sistemi produttivi"

§ Diffusione e trasferimento dell'innovazione tecnologica

§ Interventi di recupero e ristrutturazione per insediamenti di attività di ricerca e di terziario avanzato

- Piano Regionale di Sviluppo. Il PISL diviene strumento di attuazione degli obiettivi di qualità contenuti anche nel PRS ed in particolare:

o "Vivere bene in Toscana";

o "Diffondere la qualità della vita nei diversi territori e fra i diversi gruppi sociali"

o "La qualità della vita non si difende ma si sviluppa con l'innovazione"

o "Un fattore determinante per l'innovazione: la conoscenza"

o "Uno strumento determinante per l'innovazione: il rapporto fra il pubblico e privato"

o "Un'occasione per una innovazione di qualità: la responsabilità sociale delle imprese"

### 31. Analisi dell'impatto occupazionale previsto

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1	Realizzazione di centro di documentazione ambientale	0	0	0	2	3	5
2	"Villanova" - Centro polifunzionale per lo sviluppo economico sostenibile (presso l'ex Vivaio forestale di Villanova - Vaiano)	0	0	0	3	3	6
3	Completamento area commerciale naturale e mercatale (Poggio a Caiano)	0	0	0	10	0	10
4	Riqualificazione traffico urbano e pedonalizzazione Via Lorenzo il Magnifico	0	0	0	6	0	6
5	Rivitalizzazione centro commerciale naturale II (Montemurlo)	0	0	0	0	0	0
6	Attrezzature e arredi per il Museo del Tessuto	0	0	0	1	3	4
7	Sistemazione a funzioni pubbliche del fabbricato artigianale "Carbonizzo" in loc. Fabbrica Rospigliosi	0	0	0	10	0	10
8	Restauro, indagine conoscitiva e valorizzazione turistica del Castello di Rocca Cerbaia	0	0	0	0	2	2
9	Ristrutturazione edificio ex produttivo per realizzazione Centro Culturale Quinto Martini a Seano	0	0	0	3	3	6
10	Archivio storico dei campionari - La Cartiaia	0	0	0	2	1	3

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
11	Riqualificazione area artigianale e commerciale P.I.P. Candeli	10	0	10	0	0	0
12	Opere di adduzione reflui all'impianto di depurazione di Seano II lotto. Opere relative alle fognature industriali e bianche a servizio dell'area industriale Ficarello (Carmignano)	8	0	8	0	0	0
13	Potenziamento "Asse industrie": cavalcavia Via Paronese/Via Baciacavallo	20	0	20	0	0	0
14	Asilo nido Via Fiorentina - ristrutturazione e messa a norma	0	0	0	10	0	10
17	Realizzazione della nuova stazione di sollevamento delle acque di fognatura - industriali e civili - in loc. Mazzaccheri (Montemurlo)	8	0	8	0	0	0
18	Completamento indagini chimiche e geognostiche ex discarica Coderino	0	0	0	0	0	0
19	Area laminazione in località Castelnuovo (1° lotto)	8	0	8	0	0	0
22	Centro per la ricerca e l'alta formazione a servizio del distretto tessile pratese	27	1	28	0	0	0
23	II lotto Scuderie Medicee	0	0	0	3	2	5
24	Consulenze gestione di qualità ISO 9001	0	0	0	22	28	50

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
25	Consulenze certificazione SA 8000	0	0	0	46	28	74
26	Certificazione ISO 9001	0	0	0	10	3	13
27	Radicamento commerciale sul mercato cinese	0	0	0	16	13	29
28	Penetrazione commerciale e collaborazioni produttive in Bulgaria (prodotti tessili)	0	0	0	48	24	72
29	Penetrazione commerciale e produttiva in Bulgaria (servizi alle imprese)	0	0	0	3	3	6
30	Accordi produttivi con Serbia e Repubblica Moldava	0	0	0	14	10	24
31	Penetrazione commerciale negli Stati Uniti (prodotti tessili)	0	0	0	10	11	21
32	Radicamento commerciale sul mercato russo	0	0	0	11	11	22
33	Struttura succursale in Cina	0	0	0	8	17	25
34	Ottimizzazione del processo produttivo	0	0	0	0	6	6

n. oper.	Titolo	Occupati in cantiere			Occupati a regime		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
36	Consulenze ISO 9000, ISO 14000, SA 8000	0	0	0	55	10	65
37	Sistema gestione ambientale e certificazione ISO 14000	0	0	0	0	0	0
38	Fabbrica delle trasformazioni - centro di documentazione	0	0	0	3	3	6



### 32. Descrizione qualitativa di eventuali impatti, anche indiretti, sull'occupazione

La precedente tabella ha illustrato gli impatti sui livelli occupazionali del territorio previsti dalle varie operazioni che compongono il PISL.

L'impatto del progetto integrato sull'occupazione non può essere però limitato alla somma di tali cifre. Per sua stessa natura il PISL si propone di intervenire sul territorio attraverso un sistema di interventi che, nella loro integrazione contribuiscono ad innescare incrementi occupazionali di più ampio respiro.

Inoltre, le caratteristiche del PISL della Provincia di Prato, descritte nei punti precedenti, mirano a creare nuove dinamiche occupazionali, che vanno oltre il mero aumento del tasso di occupazione, per influire piuttosto sulla qualificazione del lavoro nel distretto e per la sperimentazione di nuovi ambiti di sviluppo dell'offerta di lavoro.

Nel dettaglio è possibile analizzare tali impatti per ciascun obiettivo specifico (O.S.):

Nel raggiungimento dell'O.S. n.1 "Riqualificazione ed innovazione del sistema produttivo", il PISL interviene a favore delle imprese affiancando gli altri strumenti di incentivazione già attivi sul distretto, promuovendo interventi di tipo innovativo capaci di innescare lo sviluppo di nuove e qualificate professionalità: certificazioni di qualità, certificazioni sociali e forme innovative di internazionalizzazione ne sono l'esempio più evidente. I progetti finalizzati all'internazionalizzazione, in particolare, portano all'apertura di nuovi mercati, con l'incremento potenziale degli scambi commerciali, all'espansione organizzativa delle aziende coinvolte, con l'impiego di personale qualificato per l'impianto delle attività all'estero e, in casi qualificati di accordi produttivi, alla liberazione di risorse che possono essere utilizzate per la formazione, la ricerca e lo sviluppo, elevando dunque la qualità del lavoro svolto a livello locale.

Ma è con la messa in piedi di un nuovo polo per la ricerca e lo sviluppo tecnologico per il distretto che il perseguimento dell'O.S. n.1 influirà in maniera decisiva sulle dinamiche occupazionali di medio lungo periodo, incrementando il ricorso delle imprese a servizi tecnologicamente avanzati, e determinando un indubbio aumento e qualificazione dell'offerta di lavoro nel distretto.

L'O.S. n.2 "Potenziamento e razionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali del distretto", oltre ad un importante effetto di volano determinato dall'occupazione in fase di cantiere per la realizzazione delle infrastrutture previste, prevede un miglioramento delle condizioni ambientali delle imprese insediate nelle aree produttive interessate, con conseguenti benefici per le dinamiche occupazionali.

L'O.S. n.3 "Compatibilità ambientale come elemento di competitività del sistema produttivo" è diretto a coinvolgere l'eco-compatibilità nel novero dei fattori di competitività del distretto: in tal senso le iniziative proposte non sono solo di mera tutela dell'ambiente e del territorio ma prevedono anche importanti risvolti occupazionali: si pensi alle iniziative aziendali in materia di certificazione ambientale, che includono importanti attività di qualificazione del personale. Anche gli interventi ambientali di natura pubblica (depurazione, acquedotti, riciclo acque, difesa del suolo), apportando vantaggi alle imprese in termini di risparmio energetico, riutilizzo delle risorse, prevenzione dei rischi, permettono alle stesse di concentrare gli investimenti su altre priorità, comprese quelle relative a innovazione e formazione.

L'O.S. n.4 "Adeguamento dell'offerta locale di strutture congressuali e per turismo d'affari" prevede la creazione di infrastrutture congressuali con la conseguente promozione sul territorio di un bacino occupazionale nuovo e specializzato.

L'O.S. n.5 "Valorizzazione economica della cultura del tessile", oltre a puntare alla costituzione di un nuovo fattore di competitività per il distretto, con conseguente potenziale rafforzamento della capacità occupazionale dell'intero sistema economico, presuppone lo sviluppo di nuove competenze e professionalità qualificanti che sappiano fondere la conoscenza della cultura e della storia del territorio con le capacità imprenditoriali e tecniche delle PMI locali.

L'O.S. n.6 "Qualificazione dei sistemi distributivi urbani del settore moda" determina una riqualificazione ed un aumento dell'occupazione nel settore commerciale, specie dedicata ad attività di nicchia e/o alta qualità.

L'O.S. n.7 "Armonia tra sviluppo economico del distretto, cultura e qualità della vita" ha una valenza trasversale sulle dinamiche occupazionali, attraverso la previsione di una più agevole conciliazione tra tempo produttivo e tempo "del non lavoro": la qualità della vita è insieme un ambito imprenditoriale e occupazionale tra i più nuovi e dinamici, ed un valore capace di condizionare in maniera fortemente positiva l'ambiente ed i contesti delle relazioni d'impiego, del loro successo e del loro sviluppo.

### 33. Descrizione qualitativa di eventuali impatti, anche indiretti sulle pari opportunità

Le singole operazioni inserite nel PISL hanno in generale un impatto neutro o positivo sulle pari opportunità. Alcuni progetti presentati all'interno del PISL hanno influenze dirette sull'occupazione femminile, prevedendo la creazione di nuovi posti di lavoro, ma sono senza dubbio gli effetti indiretti a dare al PISL un impatto importante sul raggiungimento delle pari opportunità.

In particolare, gli effetti prodotti dai progetti inclusi nel PISL possono essere analizzati secondo gli obiettivi globali previsti dalla V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità) di cui al paragrafo 2.7.4 del DOCUP:

- 1) miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne: sono presenti numerosi progetti volti alla riqualificazione dei centri commerciali naturali, che, trovandosi inseriti nel contesto urbano, sono più facilmente raggiungibili ed inoltre creano la base per l'instaurarsi di servizi di vicinato;
- 2) miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione: i progetti legati ad attività di documentazione e formazione (come indicato anche nel collegamento tra obiettivi V.I.S.P.O. e obiettivi specifici del DOCUP) contribuiscono indirettamente alla diffusione di nuove conoscenze utili per l'accesso al mondo del lavoro; tra i progetti presenti nel PISL si ricollegano in particolare a tale obiettivo i centri di documentazione culturale e ambientale volti alla valorizzazione economica della cultura del tessile e all'incremento della consapevolezza e coscienza ambientale delle imprese e dei lavoratori;
- 3) miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura: nella seconda fattispecie rientra il progetto di ristrutturazione di un asilo nido nel Comune di Prato che contribuisce a ridurre gli oneri di accudimento, gravanti in misura maggiore sulle donne;
- 4) promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche: nell'ambito di questo obiettivo si inserisce il progetto privato di creazione d'impresa femminile.

## ● SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PISI

### 34. Descrizione sintetica delle problematiche ambientali nell'area interessata dal Pisi

Il territorio della Provincia di Prato è caratterizzato da due aspetti contrapposti: da un lato quello dei comuni collinari/montuosi sulla direttrice nord-sud, caratterizzati da una bassa densità abitativa e da una "vocazione" agricola; dall'altro quello dei comuni della pianura sull'asse est-ovest, caratterizzati da un'altissima densità di popolazione e di insediamenti produttivi. La Regione Toscana, nell'AlI.A della Del.G.R. n.101 del 10.02.2003, ha individuato le seguenti criticità ambientali sul territorio pratese:

- 1) gestione dei rifiuti speciali
- 2) sfruttamento della falda acquifera
- 3) regimazione delle acque superficiali

A questi elementi vanno aggiunte altre tre priorità ambientali che sono indicate nell'AlI.4 della Relazione Valutazione ex-ante ambientale del DOCUP Ob.2 Regione Toscana:

•Uso sostenibile delle risorse;

•Riduzione inquinamento acqua;

•Riduzione degrado qualità ambientale urbana, l'uso sostenibile delle risorse e la riduzione del degrado della qualità ambientale.

- Per quanto riguarda il primo punto, la produzione di rifiuti urbani pro-capite nella Provincia di Prato è molto elevata, a causa di una notevole quantità di rifiuti speciali, prodotti dal distretto tessile, assimilati agli urbani. La percentuale di RU raccolti in modo differenziato, comunque, è tra le più alte della Toscana ed è quasi in linea con quanto prescritto dal D.Lgs.22/1997.

- La natura tessile del distretto e le relative numerosissime lavorazioni ad umido comportano un intenso sfruttamento della falda idrica, tale da comprometterne la riserva permanente; d'altro canto nelle aree più industrializzate del territorio esiste un acquedotto industriale che distribuisce acqua di riciclo permettendo un notevole risparmio della risorsa. Sul fronte delle acque reflue la presenza di 9 impianti di depurazione centralizzata permette il trattamento della totalità dei reflui industriali e la quasi totalità dei reflui urbani.

- Alcune aree del territorio pianeggiante della Provincia di Prato sono state classificate come R.I.4 e come P.I.4, ovvero aree a Rischio Idraulico e a Pericolosità Idraulica molto elevate, per cui è necessario che venga svolta un'attività di manutenzione dell'alveo dei torrenti e dei fossi molto attenta; a questo scopo un contributo importante è stata la creazione di un unico Consorzio di Bonifica dell'Ombrore Pistoiese – Bisenzio che comprende tutte le zone di pianura delle Province di Pistoia e di Prato.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione ambientale allegata.

**34. Descrizione sintetica delle problematiche ambientali nell'area interessata dal PIS**

Elemento di rilevazione	Oper. soggetta
1) a rischio ambientale <sup>20</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) a V.I.A. nazionale / regionale	<input type="checkbox"/>
3) a valutazione di incidenza	<input type="checkbox"/>
4) Perizie di varianti e/o suppletive	<input type="checkbox"/>
5) Coerenza con i Piani regionali/provinciale/comunali (specificare) a) Piano provinciale e piano regionale di gestione dei rifiuti urbani b) Piano territoriale di coordinamento c) Piano generale di Bonifica del Cons. Ombrone Pistoiese e Bisenzio d) Piani regolatori comunali e) Piano regionale delle bonifiche	<input checked="" type="checkbox"/>
6) sistemi di certificazione ambientale (ISO 1400/EMAS II) e/o di certificazione ambientale di prodotto (ecolabel) e/o certificazione sociale (SA 8000), entro il periodo di effettuazione dell'investimento?	<input checked="" type="checkbox"/>
8) si realizzano nell'ambito di un Puano di azione di Agenta 21 Locale e/o nell'ambito di una certificazione EMAS di livello territoriale?	<input checked="" type="checkbox"/>

## ● SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PISI

### 36. Criticità ambientali connesse al Pisi

Le criticità ambientali che sono coinvolte nelle operazioni previste dal PISL e gli effetti positivi che ne derivano possono essere così riassunti:

- Regimazione acque superficiali Gli interventi in località Mazzaccheri e Castelnuovo sono indirizzati ad una maggiore difesa del suolo, intervenendo in aree dove il rischio di esondazioni è sempre molto forte.
- Gestione rifiuti L'operazione relativa al Centro di documentazione ambientale mira ad incentivare il sistema di differenziazione dei rifiuti urbani, creare la cultura del rifiuto/risorsa, informare gli utenti e i singoli cittadini.
- Inquinamento atmosferico Alcuni interventi proposti hanno come obiettivo quello di migliorare la qualità dell'aria ambiente attraverso una razionalizzazione del traffico veicolare e conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera
- Qualità ambientale urbana Svariate operazioni hanno come scopo quello di recuperare edifici industriali e non, per trasformarli in centri di scambio culturale; altre ancora si propongono di valorizzare centri commerciali naturali o di creare isole pedonali, quindi tutti interventi che mirano a migliorare la vivibilità dei nostri spazi urbani ed aumentare l'offerta culturale.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione ambientale allegata.

### 37. Valutazione degli effetti sinergici ambientali delle operazioni previste nel Pisi

Il PISL in questione persegue una politica ambientale di tipo integrato creando, con le diverse operazioni proposte, un percorso di implementazione e di raccordo, di partecipazione e di condivisione delle azioni ambientali in esso contenute. Le operazioni che fanno parte del programma di interventi si basano sul presupposto che il sistema ambientale deve essere considerato come un insieme di sottosistemi correlati che subiscono in cascata gli effetti delle modificazioni imposte.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione ambientale allegata.

### 38. Eventuali azioni previste per ridurre gli effetti ambientali negativi della realizzazione del Pisi (comprese anche quelle introdotte durante la fase di realizzazione)

Gli interventi previsti dal PISL non determinano significativi impatti sull'ambiente, ma ne promuovono un miglioramento globale. Le eventuali ripercussioni che potrebbero essere indotte a livello locale da alcune operazioni (es: cavalcavia di Baciacavallo) saranno soggette a specifiche misure di mitigazione, come si evince dai singoli progetti.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione ambientale allegata.

### 39. Azioni previste specificamente finalizzate al miglioramento ambientale

La realtà pratese si caratterizza per le seguenti priorità ambientali: uso sostenibile delle risorse, riduzione dell'inquinamento dell'acqua, sovrasfruttamento della falda, riduzione del degrado della qualità ambientale urbana, rifiuti speciali e regimazione delle acque superficiali. Molti dei progetti presentati sono finalizzati ad affrontare tali problematiche, come di seguito specificato:

1. Progetto di ristrutturazione di un fabbricato ad uso industriale per la realizzazione di un centro culturale a Seano:

- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana

2. Realizzazione di un sistema integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali presso il sito dell'ASM S.p.A. in Via Paronese:

- uso sostenibile delle risorse,
- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana,
- rifiuti speciali.

3. Realizzazione di un centro polifunzionale per lo sviluppo economico sostenibile presso l'ex vivaio forestale di Villanova (Vaiano):

- uso sostenibile delle risorse,
- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

4. Realizzazione della nuova stazione di sollevamento delle acque di fognatura industriali e civili in località Mazzaccheri nel Comune di Montemurlo:

- regimazione delle acque superficiali.

5. Opere di adduzione all'impianto di depurazione di Seano delle acque civili e industriali provenienti da Seano (Carmignano) e dalla frazione del Poggetto (Poggio a Caiano); rifacimento della fognatura nera e meteorica dell'area industriale posta nel Comune di Carmignano tra il torrente Ombrone, il Torrente Furba, il Fiume Colecchio e l'I.D.L.:

- riduzione dell'inquinamento dell'acqua,
- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

6. Progetto per costituire un centro di documentazione e formazione in loc. La Cartaia:

- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

7. Riquilificazione traffico urbano e pedonalizzazione Via Lorenzo il Magnifico in Comune di Poggio a Caiano:

- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

8. Riquilificazione area artigianale e commerciale di Candeli (Comune di Poggio a Caiano):

- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

9. Completamento area commerciale naturale e mercatale in Comune di Poggio a Caiano:

- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

10. Potenziamento di un sistema di aree attrezzate nel territorio del Comune di Cantagallo:

- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

11. Completamento delle indagini chimiche e geognostiche nell'area dell'ex discarica del Coderino in Comune di Prato:

- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

12. Realizzazione del 2° lotto di un'area di laminazione sita in loc. Castelnuovo:

- regimazione delle acque superficiali.

13. Potenziamento dell' "Asse delle Industrie " - Cavalcavia Via Paronese-Via di Baciacavallo in Comune di Prato:

- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

14. Sistemazione del fabbricato artigianale "Carbonizzo" in Località Fabbrica Rospigliosi, in Comune di Montemurlo, per destinarlo a sala polivalente e teatro:

- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

15. Rivitalizzazione centro commerciale naturale II in Comune di Montemurlo:

- riduzione del degrado della qualità ambientale urbana.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione ambientale allegata.